

CXLIV SEDUTA**(ANTIMERIDIANA)****GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1987****Presidenza del Vicepresidente SERRA****i n d i****del Presidente SANNA EMANUELE****I N D I C E**

Disegno di legge: "Disposizione per la formazione del bilancio della Regione (Legge finanziaria 1987)" (266). (Discussione degli articoli):

MORETTI	4867-68-69-71-82-94-4900-4905
MANNONI, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	4866-69-84-95-96-4900
SORO	4879
MURRU	4880-82-85-88-97-4902-4907
PULIGHEDDU	4883-99-4903
MULEDDA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	4884
ORRU'	4896-99
MELONI	4896
ONNIS	4898
MARRACINI	4899
BAGHINO	4904

La seduta è aperta alle ore 9 e 55.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 20 gennaio 1987, che è approvato.

Discussione degli articoli del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (Legge finanziaria 1987)". (266)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria 1987)" (266). Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**Art. 1****Bilancio pluriennale**

In deroga alle disposizioni di cui alle leggi regionali 1° agosto 1975, n. 33, e 5 maggio 1983, n. 11, è omessa, per l'anno finanziario 1987, la predisposizione del programma e del bilancio pluriennali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

Determinazione spese carattere pluriennale

Le spese di cui le norme vigenti non determinano gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio o fanno rinvio alla legge finanziaria, restano stabilite, per l'anno 1987, nelle somme indicate nei rispettivi capitoli.

Le spese di cui le norme vigenti determinano gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio per l'anno 1987 sono confermate - salve le diverse determinazioni contenute nella presente legge - nelle somme autorizzate dalle norme medesime; nei casi in cui le norme anzidette determinano soltanto l'importo minimo o massimo degli stanziamenti, questi restano stabiliti nelle somme indicate nei rispettivi capitoli.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, *Segretaria*:

Art. 3

Fondi globali

Nelle tabelle A e B, allegate alla presente legge, sono indicate le voci da iscrivere nei fondi speciali per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'anno 1987.

I rispettivi importi di detti fondi restano

determinati nel seguente modo:

a) fondo speciale spese correnti (fondi regionali - cap. 03016)

lire 84.415.000.000

b) fondo speciale spese conto capitale (fondi regionali - cap. 03017)

lire 16.500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, *Segretaria*:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE

Art. 4

Progetti di rilevante interesse economico

Per il finanziamento dei progetti di cui all'articolo 7 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12, è autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 50.000.000.000 così ripartita:

cap. 05012/01

lire 20.000.000.000

cap. 06250/01

lire 20.000.000.000

cap. 08029/02

lire 10.000.000.000

I criteri di valutazione e di formazione del programma delle iniziative sono quelli determinati col regolamento di esecuzione di cui all'articolo 9 - comma secondo - della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44.

Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, o, qualora posteriore, dall'entrata in vigore del regolamento di cui al precedente comma gli enti interessati presentano all'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio la proposta di finanziamento dei relativi progetti.

Alla spesa di cui al presente articolo si fa

fronte con quota dell'assegnazione spettante alla Regione per l'attuazione dei progetti regionali di sviluppo previsti nel programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno di cui alla legge 1° dicembre 1983, n. 651, ed alla deliberazione del CIPE del 10 luglio 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MOI, Segretaria:

Art. 5

Quarto programma
Capo I

Legge regionale n. 45 del 1976

La spesa di lire 100.000.000.000, autorizzata dall'articolo 4 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26, per l'attuazione del quarto programma (1985-1987) di opere pubbliche di cui al Capo I della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 è rideterminata nel seguente modo (cap. 08015):

anno 1987	lire	50.000.000.000
anno 1988	lire	50.000.000.000

Per l'attuazione del programma straordinario di opere pubbliche di interesse comunale, autorizzato dall'articolo 4 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, è disposto, nell'anno 1987, lo stanziamento integrativo di lire 1.200.000.000 (cap. 08015).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 5 bis

Modifica all'articolo 4 della
legge regionale 27 giugno 1986, n. 44

All'articolo 4 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, è aggiunto il seguente punto 8):

8) costruzione di case comunali per i lavoratori.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 6 è stato soppresso dalla competente Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 7.

MOI, Segretaria:

Art. 7

Applicazione Capo IV
della legge regionale n. 45 del 1976

Per la concessione delle provvidenze di cui all'articolo 17 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45, sono autorizzate, nell'anno 1987, le seguenti spese:

— lire 4.000.000.000 per i servizi acquedottistici e per gli impianti di potabilizzazione (cap. 08030);

— lire 3.000.000.000 per i servizi di fognature e per gli impianti di depurazione (cap. 05014/06);

— lire 3.000.000.000 per i servizi di smaltimento dei rifiuti solidi (cap. 05014/07).

I contributi suddetti sono estesi alla gestione degli impianti di trattamento dei liquami e dei sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi anche ai comuni singoli o in compartecipazione con altri enti.

Le domande per i contributi di cui sopra devono essere inoltrate:

— all'Assessorato dei lavori pubblici per

quanto concerne la gestione di servizi acquedottistici ed impianti di potabilizzazione;

— all'Assessorato della difesa dell'ambiente per quanto concerne la gestione dei servizi di fognature e degli impianti di depurazione e smaltimento di rifiuti solidi.

I contributi di cui al presente articolo sono concessi sulla base della totalità delle domande pervenute agli Assessorati di competenza entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I criteri di assegnazione dei contributi di cui al presente articolo sono deliberati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dei lavori pubblici e dell'Assessore della difesa dell'ambiente, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, tenuto conto degli oneri a carico degli enti gestori eccedenti le quote di spettanza agli enti stessi con l'applicazione delle tariffe stabilite dalle leggi 10 maggio 1976, n. 319, 24 dicembre 1979, n. 650, e dal decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, nonché delle indicazioni e direttive del "Piano regionale di risanamento delle acque" e del "Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi".

Alla concessione dei contributi si provvede con decreto degli Assessori regionali competenti per materia.

Per l'anno 1987 è sospesa l'esecutività dell'articolo 18 della L.R. 6 settembre 1976, n. 45.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo parziale Anedda - Chessa - Murru:

"Art. 7 - Il secondo comma è così modificato:

I contributi per i servizi di smaltimento dei rifiuti solidi (cap. 05014/07) sono riservati alla gestione degli impianti di trattamento dei liquami e dei sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi anche ai comuni singoli o in compartecipazione con altri enti". (15)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente non dispongo di questo emendamento; non so che numero è.

PRESIDENTE. E' il numero 15. Non è ancora pronto, onorevole Moretti.

MORETTI (D.C.). Presidente, vorrei che, cortesemente, mi si facesse pervenire il testo dell'emendamento. E, se è possibile, vorrei che i presentatori lo illustrassero.

PRESIDENTE. I presentatori non sono presenti, onorevole Moretti. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta non accoglie l'emendamento, anche perché non si riesce a capirne la funzione, per lo meno nella formulazione in cui esso è stato presentato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 7 bis

Edilizia universitaria

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario di lire

2.000.000.000, da destinare, in ragione di lire 1.000.000.000 alle Università di Cagliari e Sassari per il completamento delle Facoltà di Magistero (cap. 11025).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Signor Presidente, l'articolo 7 bis prevede un intervento per l'edilizia universitaria; la formulazione dell'articolo mi pare tuttavia poco chiara e non esattamente corrispondente a quelle che erano le intenzioni di coloro che hanno proposto questo intervento. La proposta, in particolare, ha avuto origine dall'esigenza della facoltà di Magistero di Sassari di avere un congruo finanziamento (un miliardo, come poi è stato previsto nell'articolo 7) per consentire la ristrutturazione dei locali, in modo tale che potesse essere esaminata favorevolmente la richiesta di trasformazione della facoltà di Magistero in facoltà di Lettere. Ebbene, nella formulazione di questo articolo è contenuta una analoga previsione per l'Università di Cagliari. Non mi pare che ciò corrisponda a quanto chiesto dagli interessati. Forse l'onorevole Orrù, che è stato uno dei promotori di questa richiesta — eccolo che arriva, molto opportunamente — potrà dare lumi su tale questione. Vorrei semplicemente, onorevole Presidente, anche in considerazione della presenza massiccia dei colleghi per la discussione di questo argomento, che questo punto venisse meglio chiarito.

Onorevole Orrù, si tratta di questo: il Consiglio è partito rapidamente nell'esame della finanziaria, e siamo già all'articolo 7 bis che riguarda l'edilizia universitaria; ora, mentre problemi non si pongono per l'Università di Sassari, perché il finanziamento di un miliardo è finalizzato al completamento della facoltà di Magistero, non mi parrebbe che analoga esigenza si ponga per la facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari, che è invece anch'essa contemplata dall'articolo in esame.

Pertanto chiederei, onorevole Presidente, che la discussione di questo articolo venisse sospesa, in modo da consentire la presentazione di un emendamento che chiarisca le vere inten-

zioni di chi ha proposto tale intervento.

PRESIDENTE. L'onorevole Moretti chiede che l'esame dell'articolo 7 bis venga sospeso, onde consentire la presentazione di un emendamento che ne chiarisca il contenuto. Se non vi sono opposizioni la richiesta è accolta.

Si dia lettura dell'articolo 8.

MOI, Segretario:

Art. 8

Opere di consolidamento e protezione degli abitati

E' autorizzata, per la realizzazione di un programma di opere di consolidamento e protezione degli abitati, la spesa complessiva di lire 20.000.000.000 cap. (08142/01) così ripartita:

anno 1987	lire	10.000.000.000
anno 1988	lire	10.000.000.000

A detta spesa si fa fronte con quota dell'assegnazione spettante alla Regione per l'attuazione dei progetti regionali di sviluppo previsti nel programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno di cui alla legge 1° dicembre 1983, n. 651 ed alla deliberazione del CIPE del 10 luglio 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8 bis.

MOI, Segretario:

Art. 8 bis

Valorizzazione dell'area termale di Sardara

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al Consorzio delle Terme di Sardara

la somma complessiva di lire 3.000.000.000 per l'attuazione del progetto di valorizzazione dell'area termale di Sardara (cap. 07072).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti.

Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo totale Orrù - Palmas - Becciu - Aresti - Cossu - Atzori Villio - Ortu Velio - Zurru:

“L'articolo 8 bis è sostituito dal seguente:

Art. 8 bis

Valorizzazione dell'area
termale di Sardara

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Sardara la somma di lire 3.000.000.000 per l'attuazione del progetto di valorizzazione dell'area termale di Sardara (cap. 07072).

Nel D.L. n. 267 il capitolo 07072 assume la seguente nuova denominazione:

Cap. 07072 - Finanziamento al Comune di Sardara per l'attuazione del progetto di valorizzazione dell'area termale di Sardara (art. 8 bis della legge finanziaria)

lire 3.000.000.000”. (6)

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Muleda - Casula:

“Art. 8 bis

All'articolo 8 bis è aggiunto il seguente comma:

Detto stanziamento è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della legge 24 giugno 1974, n. 268 per essere attribuito al titolo di spesa 9.3.2/I del programma di intervento per l'anno 1985 approvato dal CIPE il 20 marzo 1986”. (16)

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Casula - Muleda:

“Dopo l'articolo 8 bis è aggiunto il seguente:

Art. 8 ter

Infrastrutture turistiche

Alla spesa dei fondi di provenienza statale iscritti al capitolo 08215-02 del bilancio della Regione per l'anno 1987 si provvede, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15 della legge 17 maggio 1983, n. 217, per le finalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 7”. (17)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente, si tratta di un argomento abbastanza importante, per cui riterrei opportuna una lettura non superficiale degli emendamenti, onde consentire un esame un po' più ponderato della questione. Pertanto chiederei che anzitutto si leggesse il numero degli emendamenti presentati, poi che si lasciasse a ciascuno di noi il tempo di trovarli e di leggerli, visto che li stiamo esaminando per la prima volta in questo momento; dopodiché, con la dovuta responsabilità...

PRESIDENTE. Ci vorrebbero tre o quattro giorni, onorevole Moretti, se ne rende conto? Dobbiamo andare avanti fino a mezzanotte, oggi e anche domani.

MORETTI (D.C.). Prendo atto della risposta che, molto opportunamente, mi viene data dalla Presidenza: non vorrei tuttavia che tale risposta fosse legata alle odierne notizie di stampa, che annunciano una gara a tempo di record per l'approvazione di questo bilancio. Il record c'è già...

PRESIDENTE. Non ho letto i giornali, onorevole Moretti, quindi non posso...

MORETTI (D.C.). A parte le battute, onorevole Presidente, vorrei essere almeno messo

in condizione di leggere gli emendamenti, nell'interesse di una seria discussione del bilancio, perché abbiamo già notato che all'articolo 7 bis...

PRESIDENTE. Ma lei vuol sentire il numero degli emendamenti?

MORETTI (D.C.). Esattamente.

PRESIDENTE. Si tratta degli emendamenti numero 6, numero 16 e numero 17. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MORETTI (D.C.). Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ho già chiesto il parere della Giunta, onorevole Moretti, non si può tornare indietro.

MORETTI (D.C.). Semplicemente per fare una domanda alla Giunta: non entrerà nel merito, se non vi posso entrare. Vorrei chiedere se il parere espresso poc'anzi dalla Giunta è lo stesso parere precedentemente espresso in Commissione.

PRESIDENTE. Nulla vieta alla Giunta di cambiare opinione, se lo ritiene opportuno.

MORETTI (D.C.). Vorrei sapere se è così.

PRESIDENTE. Onorevole Moretti, consenta che i lavori si svolgano ordinatamente; altrimenti sarei costretto a sospenderli. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, qui si tratta probabilmente di coordinare i testi: in ogni caso l'emendamento numero 16, presentato dalla Giunta, tende ad attribuire il contributo per la valorizzazione dell'area termale di Sarda-
ra all'amministrazione comunale, tecnicamente

passando attraverso il titolo di spesa della 268 relativo ad opere turistiche, così come abbiamo fatto per altri interventi termali. Non c'è nessuna modificazione sostanziale di quanto...

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di silenzio in Aula. Quali sono gli emendamenti che la Giunta accoglie?

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta accoglie l'emendamento numero 17, e conferma l'emendamento numero 16.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 6, sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

MORETTI (D.C.). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Signor Presidente, siamo all'avvio di una situazione...

PRESIDENTE. Faccia la dichiarazione di voto, onorevole Moretti.

MORETTI (D.C.). Ho cinque minuti. O no?

PRESIDENTE. Per fare una dichiarazione di voto, restando nel tema.

MORETTI (D.C.). Esatto. Allora il tema è questo: esprimo la mia dichiarazione di voto su quest'argomento, naturalmente quella di non partecipare ad una votazione che capovolge totalmente quanto deciso dalla competente Commissione consiliare. La Commissione consiliare ha deciso di affidare la gestione di questi miglioramenti, di questi 3 miliardi, al consorzio. Ciò è avvenuto a seguito di una notevole discussione e di uno scontro in Commissione: ecco perché non mi pare che la cosa possa passare sotto silenzio, nell'assenza del Partito socialista che in Commissione ha fatto una battaglia...

PRESIDENTE. Gli assenti hanno sempre torto, onorevole Moretti, e poi lei sa che esistono due sedi di discussione, di decisione e di votazione; se dovesse essere assodato che in Aula si ricalca pedissequamente quello che si è già deciso e votato in Commissione il Consiglio non si riunirebbe neanche.

MORETTI (D.C.). Siccome ieri sera io ho assistito brevemente ad una dichiarazione del Presidente del Gruppo socialista, che accusava il Consiglio di perdersi in chiacchiere, ora vorrei sapere se qui si tratta di chiacchiere oppure di battaglie fatte...

PRESIDENTE. Questa non è una dichiarazione di voto, andiamo avanti. Metto in votazione l'emendamento numero 6; chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 6 decade l'emendamento numero 16, in quanto contrastante col precedente.

Metto in votazione l'emendamento numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MOI, *Segretaria*:

Art. 9

Strade di interesse provinciale

E' autorizzata, nell'anno 1987, l'ulteriore spesa di lire 10.000.000.000 per la realizzazione di un programma di costruzione, sistemazione e miglioramento di strade di interesse provinciale (cap. 08042/03); lo stanziamento è utilizzato per il completamento di opere inserite in precedenti programmi.

Alla spesa di cui al precedente comma si fa

fronte con quota dell'assegnazione spettante alla Regione per l'attuazione dei progetti regionali di sviluppo previsti nel programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno di cui alla legge 1° dicembre 1983, n. 651, ed alla deliberazione del CIPE del 10 luglio 1985.

Con la stessa quota si fa fronte alla spesa di lire 10.000.000.000 già prevista per l'anno 1987 dall'articolo 5 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44 con carico ai mezzi propri della Regione per la costruzione, sistemazione e miglioramento di strade di interesse provinciale (capitolo 08042/03).

All'accreditamento dei fondi ed all'attuazione delle opere finanziate ai sensi del richiamato articolo 5 della L.R. 27 giugno '86, n. 44, viene provveduto in conformità di quanto previsto per le opere di programmazione regionale di cui al Capo II della L.R. 6 settembre 1976, n. 45, e successive modifiche ed integrazioni.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento modificativo Mannoni - Mulleda - Casula:

"Art. 9

All'ultimo comma dell'articolo 9, dopo le parole "opere finanziate ai sensi" aggiungere le seguenti: "del presente articolo, nonché" ". (18)

PRESIDENTE. La Giunta ha facoltà di illustrare questo emendamento.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 9 bis

Restauro palazzo Viceregio
di Cagliari

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare all'Amministrazione provinciale di Cagliari un contributo di lire 3.000.000.000 in ragione di lire 1.500.000.000 per ognuno degli anni 1987 e 1988 per il restauro del palazzo Viceregio di Cagliari (08004/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MOI, Segretaria:

Art. 10

Interventi sulle opere d'invaso
e trasporto delle acque

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 3.000.000.000 (cap. 08035/06) per l'effettuazione di studi ed indagini e per la concessione dei contributi di cui all'articolo 20 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44 relativamente all'attuazione di interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e di controllo sistematico su opere d'invaso e di trasporto delle acque.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Credo che ci sia qualche guasto nell'impianto di amplificazione, perché la lettura degli articoli mi dà la sensazione di un disco eccessivamente accelerato; io provo peraltro un notevole piacere nel sentire la voce della segretaria e pertanto non vorrei essere privato di questo diritto.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MORETTI (D.C.). Presidente, sono costretto a interrompere ancora.

PRESIDENTE. Onorevole Moretti, sarò costretto io ad assumere qualche provvedimento. Mi dispiace ma dovrò farlo.

MORETTI (D.C.). Se lo motiva mi va bene.

PRESIDENTE. L'articolo 11 è stato soppresso in sede di Commissione. Si dia lettura dell'articolo 12.

MOI, Segretaria:

Art. 12

Interventi per i teatri

Lo stanziamento di lire 10.000.000.000, autorizzato dall'articolo 26 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44 (cap. 08069-07), è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della legge 24 giugno 1974, n. 268, per essere attribuito al titolo di spesa 8.3.3./I del programma di intervento per gli anni 1982-1984, approvato dal CIPE l'8 giugno 1983.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MOI, Segretaria:

Art. 13

Edilizia ospedaliera

Per l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria sulle strutture ospedaliere è autorizzata la spesa complessiva di lire 20.000.000.000 (cap. 08070/01) così ripartita:

anno 1987	lire	12.000.000.000
anno 1988	lire	8.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MOI, Segretaria:

Art. 14

Ripiano debiti Ordinari diocesani

Per il ripiano dei debiti contratti dagli Ordinari diocesani della Sardegna con la Cassa depositi e prestiti per l'acquisizione di mutui finalizzati alla costruzione di edifici di culto, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 27 novembre 1964, n. 19, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, direttamente alla Cassa depositi e prestiti, oltre a quelli previsti dall'articolo 21 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, ulteriori contributi straordinari fino all'ammontare complessivo di lire 150.000.000 relativi al pagamento delle annualità scadute, ivi compresi gli oneri per ritardato pagamento (cap. 08034/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda

di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MOI, Segretaria:

Art. 15

Formazione catasto strade provinciali
e censimento circolazione

Per le finalità di cui all'articolo 19 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, è autorizzata, nell'anno 1987, l'ulteriore spesa di lire 400.000.000 (capitolo 08257).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MOI, Segretaria:

Art. 16

Espropriazione per opere pubbliche

L'Amministrazione regionale è autorizzata a conferire incarichi professionali anche a tecnici esterni per la definizione degli adempimenti connessi alle espropriazioni per opere pubbliche di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici ivi comprese quelle inerenti alle funzioni esercitate nelle materie trasferite o delegate dallo Stato alla Regione ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348; per detti incarichi è autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 200.000.000 (cap. 08247).

L'autorizzazione di cui al precedente comma è estesa alle opere pubbliche di competenza dell'Assessorato della difesa dell'ambiente; le

relative spese gravano sulle quote di spese generali previste dai relativi progetti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

MOI, Segretaria:

Art. 17

Abitato di Tratalias

A parziale modifica di quanto disposto nel quarto comma dell'articolo 24 della legge regionale 12 novembre 1982, n. 40 gli interessi attivi maturati sul conto corrente bancario competente, acceso a termini del richiamato articolo 24, sono utilizzati per sopperire oltre che alle maggiori spese derivanti dalla revisione dei prezzi anche per sopperire ad altri oneri comunque connessi agli interventi di ricostruzione dell'abitato di Tratalias.

PRESIDENTE. Poiché su questo articolo è pervenuto in questo istante un emendamento, ne sospendo la discussione per riprenderla dopo la distribuzione dell'emendamento.

Si dia lettura dell'articolo 18.

MOI, Segretaria:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE

Art. 18

**Aree fabbricabili e loro urbanizzazione
primaria**

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 10.000.000.000 (cap. 08092/02) per la concessione dei finanziamenti previsti dal paragrafo III.2 del programma di intervento per

gli anni 1982-84 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dal CIPE l'8 giugno 1983, relativi all'acquisizione da parte dei comuni di aree edificabili, nonché all'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria; detto stanziamento è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma secondo, della stessa legge n. 268 del 1974, per essere attribuito al titolo di spesa 8.3.2/I del citato programma d'intervento.

Alla spesa prevista dal presente articolo si fa fronte con quota dell'assegnazione spettante alla Regione per l'attuazione dei progetti regionali di sviluppo previsti nel programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno di cui alla legge 1° dicembre 1983, n. 651 ed alla deliberazione del CIPE del 10 luglio 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 18 bis

**Modalità concessione mutui
edilizia agevolata**

Per la determinazione del mutuo concedibile ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26, e dell'articolo 23 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12, si fa riferimento ai limiti vigenti, alla data del provvedimento regionale di concessione del contributo sugli interessi, per il piano decennale per l'edilizia della legge n. 457 del 5 agosto 1978.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19.

MOI, *Segretaria*:

Art. 19

Ricostruzione e risanamento abitazioni
malsane o precarie

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 5.000.000.000 (cap. 08097/01) per la concessione delle agevolazioni relative alla ricostruzione e risanamento di abitazioni malsane o precarie previste dal paragrafo III.2, lettera A, del programma di intervento per gli anni 1982-84 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dal CIPE l'8 giugno 1983.

Lo stanziamento di cui al primo comma è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale prevista dall'articolo 2 della legge 24 giugno 1974, n. 268, per essere attribuito al titolo di spesa 8.3.2/I del programma d'intervento di cui allo stesso precedente comma.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 19 bis.

MOI, *Segretaria*:

Art. 19 bis

Modifiche ed integrazioni alla L.R. 30/12/1985,
n. 32, fondo per l'edilizia abitativa

Per la realizzazione dei fini di cui alla legge regionale 30 dicembre 1985, n. 32, ad integrazione delle somme già previste dall'articolo 1 della sopracitata legge è disposto un ulteriore finanziamento di lire 40.000.000.000 in ragione di lire 20.000.000.000 per ognuno degli anni 1987 e 1988 (cap. 08112).

Tale finanziamento verrà utilizzato per la copertura delle domande presentate ai sensi

della sopracitata legge regionale n. 32.

Il contributo sugli interessi di preammortamento di cui all'articolo 2, quarto comma, della citata legge regionale n. 32, è da intendersi concesso, limitatamente ad un periodo di due anni a decorrere dalla prima erogazione del mutuo, in aggiunta al contributo per 18 semestralità sugli interessi di ammortamento.

PRESIDENTE. Poiché su questo articolo è pervenuto in questo istante un emendamento, ne sospendo la discussione per riprenderla dopo la distribuzione dell'emendamento.

Si dia lettura dell'articolo 20.

MOI, *Segretaria*:

DISPOSIZIONI IN MATERIA
DI AGRICOLTURA

Art. 20

Destinazione della quota derivante dalla
"legge pluriennale per l'attuazione di
interventi programmati in agricoltura"

A valere sulle quote spettanti alla Regione degli stanziamenti previsti per l'applicazione della legge 8 novembre 1986, n. 752, per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, sono autorizzate, nell'anno 1987, le seguenti spese per gli interventi appresso indicati:

a) contributo per le attività istituzionali del Consorzio regionale dei vini DOC della Sardegna (cap. 06021)

lire 150.000.000

b) esecuzione di opere di miglioramento fondiario volte al miglioramento della zootecnia e delle attività connesse, in applicazione dell'articolo 1 della legge regionale 17 novembre 1977, n. 42 (cap. 06026/02)

lire 35.000.000.000

c) contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario attinenti le colture ortofrutticole e frutticole e per la costruzione, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture per la protezione delle colture, in ap-

IX LEGISLATURA

CXLIV SEDUTA

22 GENNAIO 1987

plicazione della legge regionale 26 ottobre 1950, n. 46, e successive modificazioni (cap. 06051)

lire 16.000.000.000

d) contributi per le strade vicinali ed interpoderali e per gli acquedotti rurali, in applicazione dell'articolo 17 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (art. 35 della L.R. 7 maggio 1981, n. 14; art. 9 della L.R. 12 novembre 1982, n. 38, e art. 39 della L.R. 27 giugno 1986, n. 44) (cap. 06086)

lire 10.000.000.000

e) iniziative dirette dell'Amministrazione regionale per promuovere l'incremento ed il miglioramento della produzione zootecnica (cap. 06150)

lire 1.500.000.000

f) promozione dell'incremento e del miglioramento della produzione zootecnica (cap. 06151/01)

lire 500.000.000

g) acquisto di bestiame per il miglioramento ed il risanamento del patrimonio zootecnico in applicazione dell'articolo 17 della legge 2 giugno 1961, n. 454 (cap. 06163)

lire 7.000.000.000

h) concessione di premi per il miglioramento zootecnico in applicazione dell'articolo 14 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (cap. 06167)

lire 1.500.000.000

i) concessione a favore di cooperative agricole e loro consorzi ed industrie agro alimentari, di contributi fino all'ottanta per cento della spesa ammessa, per l'acquisto di mezzi e attrezzature destinati al trasporto dei prodotti agricoli e zootecnici, secondo le modalità previste dalla legge regionale 9 novembre 1950, n. 47, e successive modificazioni e dell'articolo 60, secondo comma della legge regionale 24 maggio 1984, n. 24, e dell'articolo 54 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44 (cap. 06222)

lire 2.000.000.000

l) riduzione dei canoni delle utenze irrigue (cap. 06261)

lire 5.500.000.000

m) riduzione dei costi di gestione dell'irrigazione con acque provenienti da pozzi, fiumi ed altri invasi privati (cap. 06262)

lire 1.500.000.000

n) concessione del concorso nelle spese di gestione sostenute dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale (cap. 06263/01)

lire 3.000.000.000

o) completamento dei programmi di strade vicinali, finanziati ai sensi delle leggi regionali 20 dicembre 1962, n. 20 e n. 26, e successive modificazioni (cap. 08195/01)

lire 10.000.000.000

p) infrastrutture da realizzare nell'ambito delle zone di sviluppo agro-pastorale mediante incremento del titolo di spesa P/I.01 del fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39 (cap. 06285/01)

lire 19.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 21.

MOI, Segretaria:

Art. 21

Rifinanziamento del piano zone interne

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 22.000.000.000 (cap. 06285) per incrementare il fondo per l'attuazione del piano d'intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39; tale somma è destinata:

— per lire 13.000.000.000 al titolo di spesa P/I.01 relativo al finanziamento delle infrastrutture da realizzare nell'ambito delle zone di sviluppo agro-pastorale;

— per lire 6.000.000.000 al titolo di spesa P/I.06 relativo alle iniziative previste dal paragrafo 6.6 del piano medesimo, modificato dall'articolo 4 della legge regionale 3 febbraio 1981, n. 5 (promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli);

— per lire 3.000.000.000 al titolo di spesa P/1.07, relativo alle infrastrutture a servizio di più allevatori, per la sistemazione del bestiame ovino fuori dai centri abitati.

I finanziamenti verranno prioritariamente assegnati a quei comuni che entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presenteranno all'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale i progetti esecutivi e documenteranno la disponibilità dell'area su cui realizzare i ricoveri.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento sostitutivo totale Palmas - Pili - Soro - Moretti:

“L'articolo 21 è sostituito dal seguente:

Art. 21

Rifinanziamento del piano zone interne

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 22.000.000.000 (cap. 06285) per incrementare il fondo per l'attuazione del piano d'intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39; tale somma è destinata:

— per lire 13.000.000.000 al titolo di spesa P/1.01 relativo al finanziamento delle infrastrutture da realizzare nell'ambito delle zone di sviluppo agro-pastorale;

— per lire 6.000.000.000 al titolo di spesa P/1.06 relativo alle iniziative previste dal paragrafo 6.6 del piano medesimo, modificato dall'articolo 4 della legge regionale 3 febbraio 1981, n. 5 (promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli);

— per lire 3.000.000.000 al titolo di spesa P/1.07, relativo alle infrastrutture a servizio di più allevatori, per la sistemazione del bestia-

me ovino fuori dai centri abitati; i finanziamenti verranno prioritariamente assegnati a quei comuni che entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presenteranno all'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale i progetti esecutivi e documenteranno la disponibilità dell'area su cui realizzare i ricoveri”. (4)

PRESIDENTE. L'emendamento può essere illustrato.

PALMAS (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento sostitutivo totale numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 22.

MOI, *Segretaria*:

Art. 22

Interventi su terre pubbliche

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 5.000.000.000 (cap. 06089) per la realizzazione delle strutture ed infrastrutture dirette alla valorizzazione dei terreni di proprietà degli enti pubblici a termini dell'articolo 38 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44.

Nel predetto articolo 38 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, l'allocuzione del penultimo comma “spesa ammissibile” è sostituita dalla seguente: “spesa indicata nei programmi di cui al primo comma”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 23.

MOI, Segretaria:

Art. 23

Procedure di spesa per le strade vicinali
e gli acquedotti rurali

Nell'articolo 39 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, le locuzioni del terzo e quarto comma "spesa riconosciuta per l'esecuzione dell'opera in sede di concessione" e "spesa ritenuta ammissibile" sono sostituite da: "spesa indicata nei programmi d'intervento di cui al primo comma".

PRESIDENTE. All'articolo 23 è stato presentato un emendamento modificativo. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento modificativo Mannoni - Muledda - Casula:

"Art. 23 - All'articolo 23, dopo le parole: "programmi d'intervento di cui al primo comma", aggiungere "(capp. 06086 e 06086/01)" ".
(20)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 23. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 24.

MOI, Segretaria:

Art. 24

Acquedotti rurali

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 500.000.000 per la concessione di contributi per la costruzione di acquedotti rurali (cap. 06086/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25.

MOI, Segretaria:

Art. 25

Contributi per piani
di trasformazione aziendale

La ripartizione dello stanziamento iscritto al capitolo 06214/01, relativo alla concessione dei contributi per l'esecuzione di piani di trasformazione aziendale ai termini dell'articolo 5 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, è effettuata, in deroga all'articolo 28 di detta legge, come modificato dall'articolo 85 della legge 27 giugno 1986, n. 44, esclusivamente sulla base di progetti già presentati alla data di entrata in vigore della presente legge.

Sono comunque prioritariamente finanziati ai sensi del sopracitato articolo 5 i progetti già presentati nelle singole province prima che si pro-

ceda secondo quanto previsto dal precedente comma.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 25 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 25 bis

Integrazioni all'articolo 5 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28

Dopo il primo comma dell'articolo 5 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, concernente provvedimenti urgenti per favorire l'occupazione è inserito il seguente:

"E' ammessa al contributo la dotazione di scorte vive nella misura del 30 per cento del fabbisogno aziendale. La parte non coperta da contributo può fruire dei benefici di cui al successivo terzo comma".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26.

MOI, Segretaria:

Art. 26

Progetto ortofrutticolo
impianto di surgelazione

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 500.000.000 (cap. 06242) per la dotazione di capitale di esercizio all'impianto di surgelazione previsto dal progetto di promozione per il comparto ortofrutticolo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 26 bis

Realizzazione di un impianto
per la lavorazione di semi oleosi
(DI.CO.VI.SA.)

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare alla DI.CO.VI.SA. di Assemini la somma di lire 2.000.000.000, per la costruzione di un impianto per la lavorazione dei semi oleosi provenienti dalla distillazione delle vinacce e da altri semi oleosi coltivati (cap. 06237).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26 ter.

MOI, Segretaria:

Art. 26 ter

Distillazione agevolata della malvasia di Flussio,
della vernaccia di Oristano, dei vini della
Cantina di Sanluri e Oliena (DI.CO.VI.SA.)

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare un finanziamento alla Distilleria cooperativa vitivinicola sarda (DI.CO.VI.SA.) di Assemini per la distillazione agevolata della malvasia di Bosa, di proprietà della Cantina sociale fra viticoltori della Planargia, avente sede a Flussio, della vernaccia di Oristano e della vernaccia Valle del Tirso di proprietà della Cantina sociale della vernaccia di Oristano, dei vini della Can-

tina sociale di Sanluri ed Oliena in giacenza alla data di entrata in vigore della presente legge.

Il prezzo di acquisto del prodotto da distillare sarà pari a quello medio di realizzo degli anni 1985 e 1986, desumibile dalla documentazione amministrativo-contabile, al netto del valore di mercato del distillato da ottenere.

Le spese per l'attuazione del presente articolo sono valutate in lire 1.000.000.000 (cap. 06237-01).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento sostitutivo totale Merella - Zurrù - Moretti - Onida:

“L'articolo 26 *ter* è sostituito dal seguente:

Art. 26 *ter*

Contributo straordinario
per magazzinaggio vini DOC

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo di lire 1.000.000.000 sotto forma di aiuto al magazzinaggio privato a breve e lungo termine dei vini DOC posseduti dalle cantine sociali di Oliena, Sanluri, Flussio e alla cantina sociale della vernaccia di Oristano (cap. 06233).

Al D.L. n. 267 vengono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

Capitolo 06233 (DV) - Contributo annuo alle cantine sociali di Oliena, Sanluri, Flussio e alla cantina sociale della vernaccia di Oristano
+ 1.000.000.000

Spesa

Capitolo 06237-01
- 1.000.000.000". (23)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Signor Presidente, proprio per molti di questi emendamenti che arrivano all'ultim'ora, ed anche per quelli che sono arrivati da un po' di tempo, noi abbiamo necessità, allo scopo di precisare le nostre valutazioni che si proceda con sufficiente attenzione. Pertanto sollecitiamo l'illustrazione sia degli emendamenti della maggioranza, sia di quelli dell'opposizione. Nella fattispecie io vorrei che l'onorevole Zurrù o uno degli altri - Merella o chi altro è presente - illustrasse questo emendamento, affinché noi possiamo valutare in che misura interagisce con l'articolato, in che cosa si differenzia, quali ne sono le conseguenze, in che modo, rispetto alla definizione dell'articolo, si determinano le provvidenze. Chiederei ai presentatori di illustrarlo.

PRESIDENTE. Avendo esaminato già 25 articoli, riterrei opportuna una breve sospensione della seduta, anche per coordinare meglio l'esame degli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 40, viene ripresa alle ore 11 e 10).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SANNA EMANUELE

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento sostitutivo totale numero 23.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Io chiedo scusa...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non si può continuare l'esame della finanziaria in queste condizioni. Io vi prego di prendere posto e soprattutto di mantenere il silenzio.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Rinnovo le mie scuse al Presidente del Consiglio se, nel prendere la parola sull'emendamento sostitutivo totale dell'articolo 26 *ter*, devo fare un riferimento alla materia che attiene all'oggetto dell'emendamento. L'oggetto è: contributi. La vernaccia piace a tutti, anche la malvasia piace a tutti, soprattutto ai buoni intenditori, e io credo di intendermene, ma non va bevuta né citata a quel fine in questo Consiglio. Qua nel Consiglio regionale vanno citate le finalità dei contributi per determinate attività, che non sono quelle del Consiglio regionale e tanto meno della Regione-mamma che elargisce contributi ad ogni piè sospinto, ancorché richiamato da aziende private. Onorevole Mannoni, ricordo che, ai tempi della Giunta Soddu (allora io facevo parte della Commissione bilancio), proprio per far cessare questo malcostume della elargizione dei contributi ad aziende private che non curano bene il proprio patrimonio e la propria attività, sia nella gestione, sia nella amministrazione, il presidente Soddu, proprio lui, facendo finalmente il punto su questo istituto dei contributi a fondo perduto, disse che occorreva porvi fine, dire basta alla elargizione dei contributi a fondo perduto soprattutto a quelle aziende private, a quelle cooperative privatistiche, a quei consorzi di aziende private che continuavano a chiedere contributi regionali per rimediare ad una cattiva amministrazione, o per finalità non corrispondenti agli interessi collettivi, quelli della popolazione della Sardegna. Ed in effetti l'anno successivo non venne concesso alcun contributo.

In questi minuti di interruzione sono andato a rivedermi gli articoli precedenti e li ho trovati intasati proprio con la voce contributi per decine e decine, se non centinaia di miliardi, elargiti senza un fine adeguatamente giustificato. Per di più abbiamo assistito ad una

discussione tanto galoppante da far sì che altri consiglieri regionali, come Moretti e Sorro, si sono dovuti lamentare perché non ci si capiva proprio nulla. Al riguardo voglio aprire una parentesi, il cui contenuto vorrei fosse ben tenuto presente. Presidente, io ieri mattina, nell'intervenire sulla questione del bilancio, ho sollevato — anche perché esistono una mia interpellanza e una mia mozione al riguardo — la richiesta di trasmissione diretta dei lavori consiliari, così come avviene per le Assemblee nazionali o per il Consiglio comunale di Cagliari. La trasmissione diretta, ovviamente regolamentata, riservando spazi precisi per ogni Gruppo e per ogni oratore, consentirebbe all'opinione pubblica di sapere quello che avviene in Consiglio regionale, di averne conoscenza in modo più adeguato di quanto non avvenga attualmente tramite le altre fonti di informazione, che sappiamo benissimo come e perché informano l'opinione pubblica: non è più possibile continuare in questo modo, da una parte e dall'altra, nel dar conto dei lavori del Consiglio regionale! Questo dovrebbe costituire una specie di deterrente — mi permetta, signor Presidente del Consiglio — in modo che tutti i consiglieri abbiano maggior cura, presentandosi, lavorando, operando, ma operando seriamente, in questo Consiglio. Io rinnovo la richiesta, perché vi sia un intervento da parte delle televisioni, delle radio pubbliche o anche private: ai lavori del Consiglio comunale di Cagliari e del Parlamento accedono anche le televisioni private. Si dia una trasmissione diretta all'opinione pubblica, affinché essa si renda conto non solo della quantità dell'operato del Consiglio, ma anche della qualità dei lavori che si svolgono all'interno di questa Assemblea.

E torniamo all'articolo 26 *ter*. Ecco, io vorrei richiamare l'attenzione proprio sui propositi e sugli intendimenti dell'onorevole Soddu, che poc'anzi richiamavo, perché la si faccia finita con questo tipo di contributi. Perché? Perché ci possono essere aziende private che vivono in una crisi continua, dovuta a gestioni maldestre, e che si son fatte tanto furbe da regolare la loro contabilità interna col ricorso continuo alla spesa pubblica. Tutti questi capitoli

di spesa propongono contributi, contributi, contributi, senza definire precise responsabilità in ordine al conseguimento delle finalità dei provvedimenti. Io ritengo invece che le aziende private debbano essere incentivate potenziando la loro capacità operativa: il danaro pubblico deve essere elargito soltanto per sopperire a carenze che non attengono alla loro incapacità gestionale e amministrativa. Io non propongo di non soccorrere le aziende: la cassa integrazione guadagni, ad esempio, fu istituita in altri tempi con intenti seri, proprio per far fronte a quelle aziende che, pur attraversando un periodo di crisi, davano serie garanzie di recupero e l'intervento di soccorso era previsto limitatamente a sei mesi, pena anche il licenziamento, il passaggio in disoccupazione, dei lavoratori dipendenti, che magari della gestione, dell'amministrazione dell'azienda non avevano alcuna responsabilità, perché era tutto accentrato nella parte datoriale, ovvero nella parte padronale. C'era una garanzia, ecco, per il recupero di ordine economico e quindi di ordine sociale dell'azienda con fini produttivi; cessato il periodo stabilito dalla legge nessun contributo poteva più essere richiesto: una volta e basta, mentre qui andiamo a ripetizione. La distilleria di Assemini riceve una caterva di contributi per una ragione o per l'altra: per il magazzino, per la distillazione di quella vinaccia o di quell'altra; insomma, questa è un'azienda pubblica, caro onorevole Assessore alla programmazione, caro Assessore all'agricoltura, è un'azienda pubblica o è un'azienda privata strumentalizzata dal pubblico per altri fini? Io credo di aver ragione di lamentare queste cose, non per una teoria, ma per una convinzione altre volte espressa proprio da parte di un Presidente della Giunta, che ha ribadito concetti a più riprese enunciati da me e dalla mia parte politica in questa sede.

E allora, per concludere, io non sono assolutamente favorevole all'elargizione di contributi senza un giustificato motivo: chiedo che vengano assegnati contributi *una tantum* e non uno per sempre. Poi vedremo lo scandalo dei contributi concessi per il recupero dal 1979 fino al 1999, più avanti lo vedremo, e mi attar-

derò su questo: si garantisce il pagamento dei debiti fino a dieci anni, per un intero decennio! Sono cose a dir poco scandalose, cose che l'amministrazione pubblica, che la Regione non può, non deve fare, perché la spesa pubblica deve essere rivolta alla collettività, per opere pubbliche che restino patrimonio pubblico, patrimonio della Regione che le deve amministrare in un certo modo, e non a vantaggio dei singoli privati.

Noi siamo contrari a questo tipo di contribuzione a fondo perduto; perciò non solo non approviamo l'emendamento e l'articolo, ma non approviamo in generale il principio dei contributi così finalizzati. Siamo contrari.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 26 *quater*.

MOI, *Segretaria*:

Art. 26 *quater*

Completamento frigomacello
di Chilivani e locali
Mostra zootecnica di Berchidda

Ai fini del completamento dell'impianto di pretrattamento dello scarico fognario e della realizzazione dei locali da destinare ad uffici, acquisto pesa, recinzione e sistemazione piazzali e viabilità del frigomacello di Chilivani, è autorizzata la spesa complessiva di lire 1.400.000.000 con la seguente specifica destinazione (cap. 06243):

- 1) depuratore per la predepurazione
lire 700.000.000;
- 2) realizzazioni uffici, recinzione, sistemazione piazzali e viabilità
lire 700.000.000.

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata ad erogare, al Comune di Berchidda, un contributo straordinario di lire 300.000.000 per il completamento dei locali destinati alla

Mostra zootecnica (cap. 06168).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27.

MOI, *Segretaria*:

Art. 27

Contributi per impianti
cooperativi

E' autorizzata la spesa di lire 20.000.000.000 nell'anno finanziario 1987 per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 9 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, a favore delle strutture cooperative (cap. 06234/02).

Alla spesa si fa fronte con quota dell'assegnazione spettante alla Regione per l'attuazione dei progetti regionali di sviluppo previsti nel programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno di cui alla legge 1° dicembre 1983, n. 651, ed alla deliberazione del CIPE del 10 luglio 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27 bis.

MOI, *Segretaria*:

Art. 27 bis

Consorzio regionale
latterie sociali Sardegna

Al fine di consentire al Consorzio regionale latterie sociali Sardegna di far fronte al pagamento dei prodotti derivanti dal latte

ovino, ceduti dalle cooperative socie nelle precedenti campagne, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare, al predetto ente, la somma necessaria allo scopo anzidetto.

Alla relativa spesa, autorizzata sino all'importo di lire 3.400.000.000, si provvede con lo stanziamento del capitolo 06097/03 del bilancio della Regione per l'anno 1987.

Il ricupero dell'anticipazione avverrà mediante versamento sul capitolo 36202 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Brevissimamente, signor Presidente, colgo l'occasione per far notare quale contraddizione ci sia nei criteri stabiliti per l'elargizione di questi fondi. Qui si dice, molto saggiamente — e ne diamo atto agli estensori di questo articolo e ai promotori di questo tipo di elargizione finanziaria — che "La Regione è autorizzata ad anticipare", benché non venga specificato come e quando dovrà avvenire la restituzione dei fondi anticipati. In questo caso, comunque, noi non possiamo dire di no: in questo caso abbiamo un'azienda che ha necessità di un recupero ed è molto più onesto elargire i fondi con un'anticipazione che sotto forma di contributi. Perché questo? Perché in tal modo i destinatari si sentono vincolati anche moralmente a sviluppare una migliore e più accurata attività nella gestione e nell'amministrazione dell'azienda, in quanto hanno la grossa preoccupazione (sono termini di scienza delle finanze, ma anche di economia politica) non soltanto morale ma operativa di dover far di tutto per la restituzione. Ecco, io volevo mettere in contrasto questo concetto rispetto all'altro dell'elargizione dei contributi a fondo perduto, che incentiva lo sperpero e non certamente una migliore amministrazione dell'azienda.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente,

onorevoli colleghi, su questo articolo mi sono dilungato in occasione della discussione generale, chiedendo ripetutamente alla Giunta dei chiarimenti, come ho fatto anche in Commissione. Questi chiarimenti non sono arrivati nel periodo intercorso tra la votazione in Commissione e questa discussione in Aula e, al momento, neanche in questa sede. Pertanto chiederei, se fosse possibile, almeno prima della votazione di questo articolo, un ultimo chiarimento alla Giunta; il chiarimento riguarda l'ultimo comma, laddove si dice che il recupero dell'anticipazione avverrà mediante versamento sul capitolo 36202 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione. Ora si tratta, mi pare, di un argomento abbastanza noto alla generalità dei consiglieri, perché una risposta debba essere data da chi di dovere, prima della votazione di questo punto. Si tratta, come è noto (non vorrei rubare molto tempo prezioso alla discussione di questo bilancio), della commercializzazione del formaggio. Faccio un brevissimo riassunto delle motivazioni di questo articolo; questa Giunta, un paio di anni fa, se non vado errato, ha dichiarato a tutti i venti in Sardegna ed ha ampiamente pubblicizzato all'esterno, seguita e coadiuvata dalla stampa — che in questo argomento è stata prolifica di spazio e di interviste — l'avvenuta soluzione del problema dell'eccesso di produzione del pecorino, soluzione intervenuta grazie alla collaborazione naturalmente, della Giunta regionale e del consorzio che ne gestiva la commercializzazione. Ebbene, la soluzione fu questa: visto che si produceva troppo formaggio pecorino, se ne doveva produrre di meno, approfittando naturalmente dell'occasione — che si presentò in quel periodo — di trasformare il latte non più soltanto in Sardegna ma anche nella penisola. Si sostenne così che questa soluzione risolveva definitivamente il problema. Non vi fu più eccesso di produzione: questo latte evidentemente, venne trasformato, tuttavia non si seppe certamente la via del ritorno, perché se questo articolo oggi viene proposto all'approvazione del Consiglio vuol dire che questo latte non è stato mai pagato. Probabilmente è stata pagata la riduzione del prezzo di questo latte, ma ai pastori evidentemente non

è arrivato mai il corrispettivo. Per cui molto opportunamente la Giunta oggi, vista la situazione di disagio di questi pastori, propone al Consiglio di anticipare 3 miliardi e 400 milioni per pagare i corrispettivi anticipati da questi pastori, prevedendo all'ultimo comma dell'articolo il recupero dell'anticipazione.

E' questo che mi incuriosisce particolarmente, onorevole Presidente: la Giunta cioè prevede il recupero dell'anticipazione che avverrà mediante versamento sul menzionato capitolo del bilancio. Vorrei sapere se la Giunta ha previsto i tempi e le modalità di questo recupero, per rassicurare i consiglieri che andranno a votare tranquillamente e serenamente l'articolo in questione confortati dalle dichiarazioni che la Giunta ha fatto in sede di presentazione del bilancio e soprattutto in sede di replica, sostenendo che questo bilancio conterrebbe fondamentalmente una serie di investimenti finalizzati a procurare nuovi posti di lavoro. Si tratterebbe cioè di spese che veramente cambiano il sistema di spesa in Sardegna, che non servono soltanto a tappare buchi e fallimenti pregressi, ma che invece costituiscono la fonte nuova e tanto ricercata di nuove occasioni di lavoro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Solo per porre un quesito alla Giunta. C'è stata una riunione, convocata dalla Giunta, con i Presidenti dei Gruppi di maggioranza, in cui si è stabilito un principio che non mi pare sia stato rispettato. Il quesito che pongo alla Giunta è questo: il bilancio avrebbe dovuto essere approvato in Aula nel testo esitato dalla Commissione, fermo restando l'impegno assunto dall'Assessore, secondo cui, in occasione della presentazione del bilancio triennale, a marzo, si sarebbe potuta verificare l'opportunità di procedere ad un riassetto dei documenti contabili. Vorrei sapere se questi impegni vengono mantenuti oppure no, perché diversamente noi ci sentiremmo dissociati dai medesimi e ci comporteremmo in ordine agli emendamenti come meglio riterremmo opportuno. Tenuto presente che in base agli ac-

cordi intercorsi gli emendamenti che possono passare sono solo quelli causati da errore materiale o comunque che non comportino spese maggiori nel bilancio. Ove questo non avvenga il Gruppo del Partito sardo si ritiene libero di votare come meglio crede.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Per quanto riguarda il merito dell'articolo 27 bis le modalità sono semplicemente quelle tipiche del recupero, espressamente disciplinate nel secondo comma, che prevede il versamento su un capitolo di entrata appositamente attivato. Per quanto riguarda la necessità di dare liquidità al Consorzio regionale delle latterie sociali, una considerazione soltanto, onorevole Moretti: il Consorzio regionale, il cosiddetto Consorzio Sardegna ha svolto in questi anni un ruolo che non gli sarebbe proprio, quello di attivare una forma di calmiera, talvolta immettendo, talvolta sottraendo al mercato partite abbastanza rilevanti di formaggio che, governate in questo modo, hanno consentito al mercato stesso di reggere. Di fatto il Consorzio questo ha fatto, almeno in parte, ottenendo risultati che, per motivi tecnici, sono da considerare abbastanza negativi. Altrettanto può dirsi per il Consorzio di cui all'articolo 27 ter. Si tratta comunque di due strutture che hanno avuto, che hanno e che io spero abbiano ancora un ruolo nella prospettiva del mercato lattiero-caseario sardo: esse svolgono ancora questa funzione di calmiera. A parte le spiegazioni che possono essere date così succintamente in questa sede, resta evidentemente inteso che — concordando col Presidente della Commissione agricoltura che ne ha fatto richiesta — noi andremo a discutere con dettagli e argomentazioni la situazione dei due consorzi, e non solo di quello "Sardegna", perché è giusto che all'interno dell'intero comparto lattiero-caseario si proceda a valutare tutte le situazioni (consorzi, cooperative libere, industrie del formaggio). Oggi però occorre garantire ai

produttori, i quali vivono una situazione contingente abbastanza precaria (e tutti quanti sappiamo da dove viene la crisi) che il frutto del loro lavoro sia assolutamente ripagato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Per ciò che concerne la richiesta dell'onorevole Puligheddu, credo che finora la discussione sulla legge finanziaria abbia seguito un itinerario molto preciso e lineare. La Giunta non ha presentato emendamenti, se non di carattere tecnico, nel senso che miravano e mirano a una migliore formulazione degli articoli e dalla discussione è emerso che questo era necessario; altri emendamenti rispondono parimenti ad esigenze obiettive: per esempio ne abbiamo approvato uno nel settore del turismo, mettendo in entrata fondi di assegnazione statale già vincolati, quindi senza introdurre alcuna discrezionalità da parte della Giunta. Mi pare che dobbiamo continuare su questa linea di razionalità, per evitare che nella discussione degli emendamenti si vadano a compiere anche scelte non tecnicamente ragionate o tali da inficiare la legge finanziaria nel suo complesso e magari da determinarne il rinvio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 27 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27 ter.

MOI, *Segretaria*:

Art. 27 ter

Consorzio sardo caseario

Al fine di consentire al Consorzio sardo caseario, avente sede a San Gavino, di riacquistare la necessaria liquidità, l'Amministrazione

regionale è autorizzata a concedere alla cooperativa di cui sopra un contributo sui danni subiti per le perdite e il deprezzamento del formaggio pecorino da tavola, che, a causa delle crisi di mercato del periodo 1983-85, non sia stato tempestivamente esitato.

Il contributo non potrà superare il 30 per cento del danno subito e comunque non potrà essere concesso per una somma superiore a lire 1.000.000.000.

Alla relativa spesa si provvede con lo stanziamento del capitolo 06230/02 del bilancio della Regione per l'anno 1987.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Per tornare, signor Presidente, sulla...

(Interruzione).

Vorrei che almeno l'Assessore della programmazione ci dedicasse un po' di attenzione. Chiedo scusa. Signor Presidente, non io soltanto ma anche altri consiglieri ci siamo lamentati per l'assenza costante del Presidente della Giunta. Benissimo, ma almeno l'Assessore della programmazione...

Si sta discutendo un bilancio, non soltanto dal punto di vista politico, ma anche con argomentazioni di ordine finanziario; ecco, vorrei che l'Assessore competente ci dedicasse un po' di attenzione. Altrimenti aspetterò che smettiate di colloquiare, ma non si dica che sono io a perdere tempo. Avete disturbato persino il vostro collega, l'assessore Muledda, che stava illustrando una sua posizione non ascoltato dall'Assessore alla programmazione, il quale stava colloquiando con altri quattro Assessori, con un consigliere regionale e col vicepresidente del Gruppo comunista. Questa è la fotografia di qualche istante fa. Per non dire che si ripete costantemente una certa scorrettezza nei confronti del Consiglio. E allora, se proprio dobbiamo collaborare anche dall'opposizione, per cercare di operare dei correttivi, nell'interesse soprattutto della collettività, lasciatecelo fare;

se poi non è così, per cortesia invitateci ad uscire e continuate a colloquiare, anzi, non presentate nemmeno il bilancio, che può passare così, dato per scontato, per letto, come ha cercato di dire l'onorevole Puligheddu.

Presidente, le chiedo scusa per questo mio sfogo. Vorrei richiamare ancora l'attenzione dell'Assessore alla programmazione...

(Interruzioni).

... sul fatto che con diversi *escamotages* magari di ordine tecnico e contabilmente ineccepibili si ricorre sempre alla elargizione di fondi non controllati, senza una finalità e utilità pubblica. Nell'articolo 27 *ter* il Consorzio, ed è in contraddizione...

(Interruzioni).

Giulio Cesare, che era bravissimo, non poteva dedicare l'attenzione contemporaneamente a due cose! Qualunque persona, o guarda lì e si concentra lì, o guarda qui e si concentra qui! Allora non parliamo; io aspetto che finiate di colloquiare.

Io volevo richiamare l'attenzione dell'Assessore della programmazione per dire: questo bilancio incorre in contraddizioni continue. Se avessi avuto più tempo io credo che vi avrei consigliato, prima della presentazione, di riportarlo in Commissione, anzi di riportarlo prima nella Giunta, di riportarlo poi all'attenzione dei Presidenti dei Gruppi, dei partiti della maggioranza, infine di riportarlo in Commissione per rileggerlo bene, perché è una contraddizione continua anche sotto l'aspetto puramente politico. Io ho fatto un'osservazione per l'articolo precedente, dicendo che mi stava bene la questione delle anticipazioni. Osservo che rispetto al Consorzio nazionale lattarie il Consorzio sardo caseario gode di ben altra agevolazione. Qui si dice: "Al fine di consentire al Consorzio sardo caseario - leggo il testo affinché gli dedichiate l'attenzione dovuta - avente sede a S. Gavino di riacquistare la necessaria liquidità", eccetera eccetera: gli si elargisce non un'anticipazione col fine della restituzione, ma

un contributo. Ma, scusate, abbiate pazienza, alle latterie l'anticipazione, al Consorzio caseario il contributo. Ma a che gioco giochiamo? A rimpiattino? Qui stiamo investendo denari della collettività e non dobbiamo favorire in un senso chi a noi può essere più...

(Interruzioni).

La mia domanda è questa: cosa significa intanto, perché vi è contraddizione, "a questi il contributo, a questi l'anticipazione, con carico di restituzione"? I secondi vengono posti in condizione di operare in maniera più sollecita, per essere più attivi nella gestione e nell'amministrazione della loro azienda. Agli altri un contributo, ma non ho capito cosa vuol dire "riacquistare la necessaria liquidità". Cosa vuol dire: ripianare i debiti? Non ho capito questo contributo di un miliardo; perché qui si spendono i miliardi come noccioline? Io lo ripeto sempre: beato Carter che aveva tante noccioline da poter conquistare addirittura la Presidenza degli Stati Uniti d'America! Ma noi qui no, queste non sono noccioline americane, sono denari che dobbiamo amministrare con una certa saggezza! Ecco: io vorrei che la Giunta mi spiegasse le ragioni di questa "necessaria liquidità da riacquistare". Cosa vuol dire? E' un risanamento dei debiti? Per quale fine? Bisogna sapere anche la ragione di questi debiti. Questo Consorzio, che agli effetti della produttività dovrebbe essere attiva e non passiva, può essere soccorso continuamente dalla Regione? Una volta va bene, ma più di una no. E può usarsi un trattamento differente rispetto ad altre cooperative ed altri consorzi: a quelli no e a questo sì? Questo bilancio merita davvero considerazioni totalmente negative, anche per come è stato concepito e per come è stato compilato, per le finalità e per le contraddizioni che esso contiene. Io chiedo all'Assessore che mi spieghi cosa vuol dire il "riacquisto della liquidità".

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 27 *ter*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 27 *quater*.

MOI, *Segretaria*:

Art. 27 *quater*

Ristrutturazione degli oleifici sociali

La riserva dei fondi operata dall'articolo 16 della legge regionale 31 dicembre 1984, n. 36, deve intendersi quale importo massimo da destinarsi agli interventi previsti in detto articolo; pertanto, l'espressione "una somma non inferiore a lire 2.000.000.000" indicata nell'ultimo comma del predetto articolo 16 è sostituita con "una somma non superiore a lire 2.000.000.000".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 28.

MOI, *Segretaria*:

Art. 28

Concorso interessi su mutui di miglioramento

A valere sulle quote spettanti alla Regione degli stanziamenti previsti per l'applicazione della "legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura" e destinate al concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di miglioramento, ai sensi della legge 27 dicembre 1977, n. 984, e dell'articolo 27 della legge regionale 7 maggio 1981, n. 14, è autorizzata nell'anno 1987, l'iscrizione della somma di lire 16.818.000.000 relativa alle annualità 1986 e 1987.

E' altresì autorizzata, per gli anni dal 1987 al 2000, l'ulteriore limite d'impegno di lire 19.030.000.000 (cap. 06068).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 29.

MOI, *Segretaria*:

Art. 29

Saldo d'impegni relativi a contributi per l'irrigazione

Ad integrazione della somma stanziata dal bilancio di previsione della Regione nell'anno 1984 per l'erogazione di contributi per la riduzione dei costi di gestione dell'irrigazione con acqua proveniente da pozzi, fiumi o altri invasi privati, ai sensi della legge regionale 14 maggio 1984, n. 21, è autorizzato l'ulteriore stanziamento di lire 170.000.000 (cap. 06262/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 30.

MOI, *Segretaria*:

Art. 30

Fondo trasformazione passività cooperative agricole

I mutui per la trasformazione delle passività delle cooperative agricole, previsti dall'articolo 40 della legge regionale 7 maggio 1981, n. 14, e successive modificazioni, potranno essere concessi, dagli istituti di credito autorizzati, anche col concorso regionale nel pagamento degli interessi.

A tal fine è istituito, per gli anni dal 1987 al 1997, un limite di impegno di lire

5.600.000.000, che dovrà essere versato al fondo previsto dalla medesima norma indicata nel precedente comma (cap. 06223).

A parziale modifica della legge istitutiva, il fondo medesimo potrà essere gestito da più istituti di credito.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento aggiuntivo Pili:

"Dopo l'articolo 30 è istituito il seguente articolo 30 *bis*

Interventi a favore delle aziende agricole

L'importo massimo di mutuo concedibile ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 23 novembre 1979, n. 60, viene elevato a lire 400.000.000 per le aziende singole ed a lire 1.200.000.000 per le cooperative agrarie, con un'integrazione di lire 50.000.000 per ogni socio oltre il nono.

La concessione del mutuo viene estesa, in deroga alle limitazioni previste dagli ultimi due commi dell'articolo 6 della legge summenzionata, ai tecnici agricoli che conducono od intendano condurre aziende agricole.

Gli stessi benefici vengono concessi altresì alle società giovanili costituite ai sensi della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28". (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori ha facoltà di illustrare l'emendamento.

PILI (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.*

La Giunta si rimette al Consiglio.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 30. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Controprova.

PRESIDENTE. Onorevole Puligheddu non può fare tale richiesta dopo che si è votato. Lei sa che il Regolamento prevede in maniera tassativa che la controprova debba essere chiesta prima. Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 31.

MOI, *Segretaria*:

Art. 31

Fondo regionale per la prevenzione degli incendi

E' autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 1.000.000.000 (cap. 06266) quale incremento del fondo regionale per la prevenzione degli incendi di cui agli articoli 68 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26, e 41 della legge regionale 28 maggio 1985, n. 12.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Ne approfitto, Presidente, per dire due cose, molto rapidamente. Mi pare che l'onorevole Puligheddu, con la richiesta della votazione per i contrari, volesse cominciare a manifestare — ed a ragione — una posizione differenziata rispetto agli altri Gruppi della stessa maggioranza. Vorrei dire all'onorevole Puligheddu, tuttavia, che l'osservazione da lui precedentemente sollevata ha una valenza del tutto limitata, perché non si deve dimenticare che un conto sono gli accordi interni alla

Giunta e quelli eventualmente intercorsi tra i Gruppi della maggioranza, altro conto è voler limitare la libertà dell'intero Consiglio e dei consiglieri. Soggiungerei, molto sommessamente peraltro, che l'onorevole Puligheddu si è accorto in ritardo di quanto sta accadendo, perché noi non abbiamo votato soltanto degli emendamenti modificativi, ma addirittura ne abbiamo votato alcuni sostitutivi, del testo in discussione. Del resto, costituitosi il precedente non si può più limitare né chiedere la sospensione della presentazione degli emendamenti da parte del Consiglio.

Detto questo, signor Presidente — e io vorrei ci fosse l'Assessore all'ecologia o ai beni ambientali che dir si voglia — con l'articolo 31 si autorizza la spesa di un miliardo di lire per l'incremento del Fondo regionale per la prevenzione degli incendi.

Io vorrei richiamare l'attenzione del Consiglio e in questo caso soprattutto della Giunta sul fatto che sta incominciando a scadere un certo obbligo di resoconto (non dico una certa rendicontazione: quello è un aspetto di ordine prettamente finanziario che attiene agli organi di controllo) su determinate attività. Dico di più, e qui c'è scorrettezza grave: non si tiene conto neanche degli interventi dei consiglieri e dei gruppi consiliari, allorquando chiedono una discussione su fatti gravissimi, peggiorativi dei precedenti accaduti, tipo le calamità e tipo la campagna antincendi. Da quando sono consigliere regionale, alla fine di ogni campagna contro gli incendi, la presentazione di interpellanze, di mozioni, di interrogazioni dei consiglieri e dei Gruppi ha dato luogo ad una discussione per rendere edotto il Consiglio e l'opinione pubblica del come tali campagne sono state gestite. Non bastano le interviste e i dati falsi degli Assessori per nascondere all'opinione pubblica che le campagne non hanno prodotto risultati adeguati ed hanno rappresentato uno sperpero di danaro pubblico. E allora la prima lamentela nei confronti della Giunta è questa: noi, nonostante le sollecitazioni, non abbiamo assistito questo anno ad una esposizione da parte degli Assessori competenti in ordine ai risultati della campagna cosiddetta antincendi. Io la definisco sempre

l'industria dell'incendio: ormai è un vezzo in tutti i comuni, questo dei tre mesi della campagna antincendio. Stiamo diventando proprio un popolo lavoratore, di quelli eccezionali, non solo nell'ambito del territorio nazionale, ma anche a livello europeo.

Lo scopo finale del mio intervento è questo: io vorrei sapere dall'Assessore quale tipo di organizzazione è stata predisposta per la prevenzione degli incendi. Continuare ad erogare finanziamenti per la prevenzione degli incendi mantenendo le attuali modalità di organizzazione mi pare del tutto inutile. Attualmente infatti non esiste una vera prevenzione, infatti non si è riusciti ad impedire le scorribande ormai continue di centinaia, per non parlare di migliaia, di incendiari. La diffusione degli incendi in tutto il territorio della Sardegna è di tale gravità che non si può più ammettere il mantenimento di questo tipo di campagne, di questo tipo di organizzazione per lo spegnimento degli incendi. E' necessario, secondo me, e l'ho detto e sottolineato mille volte anche con ricche documentazioni, incrementare gli strumenti di prevenzione, caro onorevole assessore Cogodi. Non vi sono, a mio avviso, ragioni di fondo per cui noi dobbiamo continuare a sostenere in codesto modo, in tal guisa, questa campagna antincendi.

Riassumo dunque le tre osservazioni contenute nel mio intervento, ed ho concluso. Anzitutto ribadisco che è stata una grave scorrettezza non aver edotto il Consiglio sulla campagna antincendi del 1986. In secondo luogo vorrei conoscere le ragioni per cui noi dobbiamo incrementare inutilmente, quindi disperdendo ulteriori contributi, una campagna di prevenzione che non esiste. In terzo luogo chiedo cosa si intende fare per evitare lo sviluppo continuo di questi incendi che costano centinaia e centinaia di miliardi, non solo alla Regione, non solo ai contribuenti, ma anche allo Stato italiano.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32.

MOI, *Segretaria*:

Art. 32

Ammasso grano duro

Nell'anno finanziario 1987 sono autorizzate le seguenti spese per gli interventi appresso indicati:

a) concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti concessi per la raccolta e conservazione e vendita del grano duro (cap. 06216)
lire 1.400.000.000

b) contributi sulle spese di gestione e trasporto per l'ammasso e la conservazione del grano duro (cap. 06217)
lire 1.350.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32 bis.

MOI, *Segretaria*:

Art. 32 bis

Forfettizzazione spese generali

L'articolo 24 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, si applica anche alle opere pubbliche di competenza dell'Assessorato della agricoltura e riforma agro-pastorale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32 ter.

MOI, *Segretaria*:

Art. 32 ter

Agevolazioni per il trasferimento e la regolarizzazione catastale dei terreni agricoli

Le spese per l'attuazione della legge 17 novembre 1986, n. 62, sono valutate in annue lire 600.000.000 e fanno carico al bilancio della Regione per l'anno 1987 ed a quelli corrispondenti per anni successivi (cap. 06334).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 32 quater.

MOI, Segretaria:

Art. 32 quater

Norme procedurali per la concessione dell'indennità compensativa

Il terzo comma dell'articolo 44 della legge regionale 23 marzo 1979, n. 19, è così modificato:

“Sulla base degli elenchi comunali delle domande gli organismi comprensoriali e le comunità montane determinano il fabbisogno finanziario ed inoltrano la richiesta dei fondi all'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale che provvede al loro versamento nei limiti delle disponibilità di bilancio e subordinatamente alla presentazione, da parte dei medesimi enti, dei prospetti concernenti i dati utili ai fini del rimborso della quota a carico del FEOGA”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 33.

MOI, Segretaria:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INDUSTRIA E ARTIGIANATO COMMERCIO E TURISMO

Art. 33

Fondo per la tutela dei livelli produttivi e occupativi L.R. n. 66 del 1976

L'integrazione del fondo di cui all'articolo 1 della legge regionale 10 dicembre 1976, n. 66 (cap. 09050) è determinata, per l'anno finanziario 1987, in lire 10.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34.

MOI, Segretaria:

Art. 34

Infrastrutture industriali ed artigianali

E' autorizzata, nell'anno finanziario 1987, la spesa complessiva di lire 10.000.000.000 così ripartita:

— lire 5.000.000.000 per la realizzazione, nelle zone industriali di interesse regionale, delle dotazioni infrastrutturali previste dai relativi piani tecnico-economici di cui al paragrafo 2.3., lettera a), del programma d'intervento per l'anno 1985 della legge 24 giugno 1974, n. 268 (cap. 08205/01);

— lire 5.000.000.000 per la concessione dei finanziamenti previsti dal paragrafo II.5, lettera c), del programma di intervento per gli anni 1982-1984 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, da erogare agli enti locali per il reperimento e l'attrezzatura di aree da destinare all'insediamento di aziende artigiane e di altre unità produttive di piccole dimensioni di interes-

se locale (cap. 09051). Per il sopra indicato intervento non si applicano i limiti previsti nella lettera c), del già citato paragrafo II.5 del programma di intervento per gli anni 1982-1984.

Gli stanziamenti di cui al precedente comma sono trasferiti dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della legge 24 giugno 1974, n. 268 per essere attribuiti al titolo di spesa 9.2.03/I del programma d'intervento per l'anno 1985 di detta legge.

Alla spesa complessiva di lire 10.000.000.000, prevista dal presente articolo, si fa fronte con quota dell'assegnazione spettante alla Regione per l'attuazione dei progetti regionali di sviluppo previsti nel programma triennale d'intervento nel Mezzogiorno di cui alla legge 1° dicembre 1983, n. 651, ed alla deliberazione del CIPE del 10 luglio 1985.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 34 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 34 bis

Consorzi garanzia fidi

Le provvidenze di cui agli articoli 51 e 52 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26, sono estese ai consorzi di garanzia fidi costituiti tra imprese cooperative, ivi comprese quelle intersettoriali, operanti in tutti i comparti produttivi e di servizio.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento.

Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Mannoni - Muled-

da - Casula:

"Art. 34 bis

L'articolo 60 è inserito sotto il titolo "Disposizioni in materia di industria, artigianato, commercio e turismo" col numero 34 ter". (21)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 34 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 21. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 35.

MOI, Segretaria:

Art. 35

Carta geologica della Sardegna

Per il completamento della stampa della carta geologica della Sardegna e delle relative "monografie", è autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 450.000.000 (cap. 09003).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 36.

MOI, Segretaria:

Art. 36

Carta sughericola della Sardegna

Per la stesura e la pubblicazione della carta sughericola della Sardegna è autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 500.000.000 (cap. 09004).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 37.

MOI, Segretaria:

Art. 37

Contributo straordinario alla Stazione sperimentale del sughero

E' autorizzata per l'anno 1987, l'erogazione di un contributo straordinario di lire 700.000.000 (cap. 09015/02) da destinare alla Stazione sperimentale del sughero per l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche e per l'acquisto e il miglioramento di terreni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'articolo 38 è soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 38 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 38 bis

Mercati agro-alimentari

Al fine di dare concreta attuazione in Sar-

degna alle iniziative di cui all'articolo 11, comma sedicesimo, della legge 26 febbraio 1986, n. 41, la Regione sarda è autorizzata a partecipare a società consortili a partecipazione maggioritaria di capitale pubblico che realizzano o gestiscono sul territorio della Sardegna mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2325 e seguenti del Codice civile e, in particolare, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2458 e seguenti del Codice civile.

Nella composizione del capitale delle suddette società devono essere assicurate, la partecipazione maggioritaria congiunta della Regione, dei comuni e della Camera di commercio competenti per territorio, nonché la partecipazione minoritaria di privati, comprese le associazioni di categoria specificatamente rappresentative del settore agro-alimentare.

La Regione sottoscrive all'atto della costituzione delle società di cui al primo comma una quota azionaria paritaria rispetto a quelle sottoscritte dai comuni e dalle camere di commercio.

Per l'attuazione dei precedenti commi è autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 300.000.000 (cap. 07048).

E' autorizzata la spesa complessiva di lire 16.000.000.000 di cui lire 10.000.000.000 nell'anno 1987 e lire 6.000.000.000 nell'anno 1988 per la concessione di contributi in conto capitale nella misura del 20 per cento degli investimenti fissi realizzati dalle società consortili di cui al primo comma del presente articolo (cap. 07049).

Al fine del precedente comma sono utilizzati, inoltre, sino a lire 5.000.000.000 lo stanziamento autorizzato dall'articolo 25 - primo comma - della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44 (cap. 08069-06), e sino a lire 2.000.000.000 lo stanziamento autorizzato dall'articolo 23 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26 (cap. 08069-02); i provvedimenti di concessione sono emessi dall'Assessore del turismo, artigianato e commercio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 38 *ter*.

MOI, *Segretario*:

Art. 38 *ter*

Garanzia fidejussoria cooperative
giovanili settore turismo

Ai fini della concessione della garanzia fidejussoria di cui all'articolo 91 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44, costituisce titolo valido e sufficiente l'attendibilità tecnica ed economica accertata e dichiarata in sede istruttoria — per le iniziative finanziabili ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, nel testo integrato dell'articolo 88 della citata legge regionale n. 44 del 1986 — dagli istituti di credito incaricati dell'istruttoria tecnica delle pratiche a norma del primo comma dell'articolo 26 della stessa citata L. R. n. 28 del 1984.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 39.

MOI, *Segretario*:

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PUBBLICA
ISTRUZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Art. 39

Pubblica istruzione

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare ai comuni e agli organismi preposti all'attuazione del diritto allo studio, non inclusi o inclusi in modo parziale nei precedenti programmi di intervento della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31, contributi per complessive lire 700.000.000 (cap. 11027); nella ripartizione val-

gono i criteri ed i parametri fissati dalla Giunta regionale per l'attuazione del programma cui gli interventi si riferiscono.

La somma di cui al capitolo 11024 può essere utilizzata anche durante il corso dell'anno scolastico 1986-1987 qualora si verifichino esigenze gravi ed impreviste.

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata ad erogare, nell'anno 1987, un contributo straordinario di lire 1.000.000.000 ai comuni, sedi di scuole secondarie superiori e alle province per la costruzione e l'arredamento di case dello studente (cap. 11026); lo stanziamento di cui al precedente comma verrà utilizzato per le iniziative già previste dagli articoli 3, lettera d), e 9 della L.R. 11 ottobre '71, n. 26, e la programmazione della spesa avviene secondo il dettato dell'articolo 4 della L.R. 25 giugno '84, n. 31.

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare con propri mezzi, ad integrazione delle assegnazioni disposte a tal fine dallo Stato, contributi per il funzionamento nell'anno 1987 delle opere universitarie di Cagliari e Sassari sino alla concorrenza di lire 4.000.000.000 (cap. 11078/01).

E' autorizzato il finanziamento, per un importo di lire 600.000.000, per l'attuazione di un programma straordinario per la manutenzione degli edifici di proprietà regionale utilizzati dall'Ente scuole materne per la Sardegna (cap. 11028).

L'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere, continuativamente, alla valorizzazione e conservazione del materiale librario raro e di pregio ai sensi della legge regionale 7 febbraio 1958, n. 1; la relativa spesa fa carico al capitolo 11108 del bilancio della Regione.

L'Amministrazione regionale è autorizzata, in attuazione dell'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348, ad erogare annualmente contributi a favore delle istituzioni bibliografiche pubbliche e private, nonché ad erogare spese per l'attuazione del servizio bibliotecario regionale con riferimento al servizio nazionale di lettura; i relativi oneri fanno carico al capitolo 11105/01 del bilancio della Regione.

I rendiconti delle Opere universitarie devono essere pubblicati annualmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 39 riguarda un settore molto importante della vita di questa Assemblea, per cui è opportuno spendere qualche parola in merito. Dopo l'applicazione deludente della legge 31, che tante speranze aveva suscitato negli anni trascorsi, ci accingiamo ora semplicemente ad una ripartizione burocratica di somme, che sono peraltro insufficienti, nonostante gli oltre 50 miliardi che la Regione impegna in questo settore; siamo inoltre alla solita richiesta di aumento delle somme stanziare, senza che sia stata fatta alcuna dichiarazione di impegni per utilizzarle nella maniera più produttiva.

Tutti sappiamo, e voi lo sapete in modo particolare, che questa legge, nel dichiarato intento di chi l'ha formulata e di chi l'ha approvata, avrebbe dovuto costituire uno strumento operativo temporaneo. Ad essa sarebbe dovuto succedere nei mesi — non dico negli anni — trascorsi, un impegno da parte della Giunta regionale nella presentazione al Consiglio di provvedimenti tali da consentire alla Regione di dotarsi di una organica legislazione in materia culturale. Tutto ciò non è avvenuto, e — circostanza che a me pare aggravante — questa Giunta si è presentata e continua a presentarsi all'opinione pubblica come una Giunta che difende e mette in primo piano i valori della Sardegna. Ebbene, noi assistiamo, nel trascorrere dei mesi e degli anni, all'inefficienza totale della Giunta nel settore culturale; non esiste una proposta di legge, al di là delle discussioni che solitamente avvengono fuori di quest'Aula, sulla lingua sarda, sulla cultura sarda, e chi più ne ha più ne metta. Ed assistiamo ancora alla mancata attuazione di leggi vigenti, come per esempio quella relativa alle case dello studente. Il Consiglio aveva deciso in passato che di case dello studente non se ne sarebbero costruite altre, ma che sarebbe stato opportuno concludere, arredare e far funzionare quelle esistenti. Invece si continuano a chiedere miliardi: uno, per l'esattezza, questa volta, ma

vi saranno prevedibilmente ulteriori richieste anche nell'immediato futuro, considerato che questa Giunta si propone di predisporre per marzo l'assestamento del bilancio; peraltro non capisco che senso abbia approvare il bilancio a gennaio per poi modificarlo a marzo, e non solo in relazione a questo settore.

Non parliamo poi delle opere universitarie: il D.P.R. numero 348 prevede il finanziamento statale delle opere universitarie, mentre noi assistiamo ancora una volta all'apertura di una voragine nel bilancio regionale, che già ora si è assestata sui quattro miliardi per opere universitarie. Tutto questo potrebbe ancora avere un senso in un contesto diverso, nel quadro di una politica organica per il diritto allo studio, perché tutti conosciamo le carenze di strutture scolastiche in Sardegna: dalla scuola materna all'università. Invece attualmente si continua ad operare sulla base di provvedimenti che magari avevano una notevole valenza al tempo della loro approvazione, ma che ormai necessitano di un profondo aggiornamento. Assistiamo dunque all'assenza totale di una politica culturale, ed è veramente inutile che continuiamo ad attingere dai fondi disponibili semplicemente per soddisfare richieste parziali, di settore.

Io vorrei fare un richiamo amichevole agli amici sardisti, perché su questo settore non è possibile consentire alla Giunta di tacere, perché veramente tutto il popolo sardo — e non solo coloro che votano il vostro partito — attende che si ponga fine a questa inefficienza assoluta, e che si attuino provvedimenti di legge seri e qualificanti per la nostra politica culturale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 40.

MOI, Segretaria:

Art. 40

Musei regionali e di enti locali

E' autorizzata, per la realizzazione di musei regionali e di enti locali, la spesa complessiva di lire 6.000.000.000 così ripartita:

capitolo 11106

anno 1987	lire	1.500.000.000
-----------	------	---------------

anno 1988	lire	1.500.000.000
-----------	------	---------------

capitolo 11107

anno 1987	lire	1.500.000.000
-----------	------	---------------

anno 1988	lire	1.500.000.000.
-----------	------	----------------

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Oppi - Sciolla - Cuccu - Atzori Villio - Becchu:

"Dopo l'articolo 40, è aggiunto il seguente:

Art. 40 bis

Al fine di salvaguardare e valorizzarne il patrimonio artistico, culturale e architettonico, l'amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al comune di Portoscuso la somma di lire 3.000.000.000 per l'acquisizione del complesso aragonese "Su Pranu", storicamente adibito alla pesca del tonno (cap. 11107-01).

Al D.L. n. 267 vengono apportate le seguenti variazioni:

In aumento

Entrata

Capitolo 12106	— lire	3.000.000.000
----------------	--------	---------------

In aumento

Spesa

Capitolo 11107-01 - (N.I.) - Finanziamento al comune di Portoscuso per l'acquisizione del

complesso aragonese "Su Pranu" (art. 40 bis della legge finanziaria)

lire 3.000.000.000".

(13)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo. Poiché nessuno risponde lo si considera illustrato.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta è contraria a questo emendamento. Non perché lo scopo che si propongono i firmatari non sia degno di considerazione, ma perché non si capisce quale motivo giustifichi l'acquisto di uno specifico complesso senza avere un programma generale e una valutazione delle opere. Chiediamo pertanto che venga ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato ritirato in questo momento. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 40. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41.

MOI, Segretaria:

Art. 41

Celebrazione per le ricorrenze relative a G.B. Tuveri e a A. Gramsci e premio internazionale di cinematografia "Solinas" e Premio Ezio Vanoni - Progettare il futuro

E' autorizzata, nell'anno 1987, l'erogazione di finanziamenti per complessive lire 400.000.000, di cui lire 270.000.000 per l'organizzazione delle celebrazioni relative al 50° anniversario della morte di Antonio Gramsci ed al centenario della morte di Giovanni Battista Tuveri, lire 80.000.000 per l'organizzazione del "Premio Solinas" di cinematografia inter-

nazionale e lire 50.000.000 all'Associazione culturale "Partecipazione e solidarietà" di Cagliari per il finanziamento del "Premio Ezio Vanoni - Progettare il futuro" (cap. 11102).

E' autorizzata altresì, nell'anno 1987, l'erogazione della somma di lire 66.000.000 per far fronte al disavanzo di pari importo verificatosi nella realizzazione dell'edizione '86 del "Premio Solinas" di cinematografia internazionale (cap. 11102/01).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Emendamento sostitutivo parziale Orrù - Zurru - Cossu - Cocco - Marracini - Atzori Villio:

"Art. 41 - Il primo comma dell'articolo 41 è sostituito dal seguente:

E' autorizzata, nell'anno 1987, l'erogazione di finanziamenti per complessive lire 450.000.000, di cui: lire 270.000.000 per l'organizzazione delle celebrazioni relative al 50° anniversario della morte di Antonio Gramsci e al centenario della morte di Giovanni Battista Tuveri; lire 80.000.000 per l'organizzazione del "Premio Solinas" di cinematografia internazionale; lire 50.000.000 all'Associazione culturale "Partecipazione e solidarietà" di Cagliari per il finanziamento del "Premio Ezio Vanoni - Progettare il futuro"; lire 50.000.000 per il "Premio Giuseppe Dessi" (cap. 11102).

D.L. n. 267-A

Spesa

Capitolo 11102 + lire 50.000.000

Entrata

Capitolo 12106 + lire 50.000.000". (8)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Orrù.

ORRÙ (P.C.I.). Per dire che tra la originaria stesura e la nuova vi è soltanto una differenza di carattere tecnico, poiché non è stato inserito nell'elenco il premio "Giuseppe Dessi".

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, la Giunta si rimette al Consiglio e tiene a precisare che sta provvedendo a mantenere gli impegni in precedenza assunti: auspica dunque che facciano altrettanto i Gruppi consiliari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Abbiamo posto a metà della discussione un problema di procedura e abbiamo stabilito alcuni principi per evitare che, come avviene ogni anno, ad iniziativa di singoli consiglieri, pressati evidentemente da elettori, da amministratori, da conoscenti, si continui in Aula a stravolgere la legge finanziaria inserendovi delle modifiche al solo scopo di accontentare questo o quello o di rimediare, talvolta, a dimenticanze verificatesi in sede di Commissione.

E, proprio in ordine a questo emendamento, se volessimo, potremmo fare un lungo elenco di cose che sono state dimenticate, quanto a contributi per premi o per l'organizzazione di celebrazioni. Prima fra tutte una manifestazione alla quale noi teniamo particolarmente; è il premio di poesia "Città di Ozieri", un premio alla poesia sarda, finalizzato a valorizzare quelle che sono le peculiarità della nostra cultura, e che qui viene completamente dimenticato. Quindi io dico: peggio per chi lo ha dimenticato, però non accettiamo che si soprassieda ad alcune dimenticanze e si continui a rimediare, invece, ad altre.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Meloni, ma ci sono alcuni colleghi che non solo passeggiano e chiacchierano, ma mi impediscono

no di vedere perfino l'oratore.

MELONI (P.S.d'Az.). Chiudo il mio intervento, signor Presidente, dicendo che l'onorevole Marracini ritirerà la sua adesione a questo emendamento; annuncerà e motiverà lui stesso le ragioni di tale ritiro. Ribadisco la necessità di osservare gli impegni che almeno all'interno dei partiti della maggioranza sono stati presi, perché se si giustificano alcune cose si devono necessariamente giustificare tutte le altre. Per evitare di continuare a lavorare in questo modo, per evitare di mettere il Consiglio nella condizione di dare valutazioni affrettate, di dover soltanto rispondere ad esigenze che non possono insorgere in questa sede, ma che dovevano maturare nel lungo iter della discussione del bilancio e della legge finanziaria, è necessario, ripeto, mantenere gli impegni presi ed è opportuno che la maggioranza — ma forse anche tutti i partiti del Consiglio — faccia una breve riflessione sul modo di procedere, sulla opportunità di ritirare, prima ancora di mettere in discussione, una serie di emendamenti inutili che creano quelle condizioni di lavoro cui mi riferivo poc'anzi e che ledono la dignità stessa del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Io entro immediatamente nel merito dell'emendamento e dell'articolo per far riflettere la Giunta sulla sua faziosità, anche in questo caso, perché io affermo che questa è faziosità e lo dimostrerò...

SATTA (P.C.I.), *Assessore dell'industria*. Perché se la prende con la Giunta che ha già affermato di rimettersi al Consiglio?

MURRU (M.S.I.-D.N.). Sì, sì, sì, ma l'intenzione della Giunta è insita nel disegno di legge, che è presentato non dal Consiglio ma dalla Giunta e, più segnatamente, in questo caso, dai partiti che la sostengono. Non rispondo all'onorevole Puligheddu perché gli ho risposto prima. Il Consiglio, caro onorevole Meloni, sotto questo aspetto è sovrano e nessuno gli può togliere la capacità...

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta ha chiesto ai presentatori di ritirare l'emendamento.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Va bene, adesso interveniamo nella discussione e poi ci si comporterà di conseguenza.

Dicevo che il Consiglio, nel tentativo di adottare dei correttivi ad inadempienze della Giunta, o addirittura a delle storture vere e proprie, non può essere assolutamente costretto a tenersi entro i limiti di quanto è stato deciso dalle forze della maggioranza. Il Presidente del Consiglio mi darà atto di questo.

Entrando nel merito dell'emendamento e dell'articolo io tengo a precisare che non ho nulla contro questo tipo di celebrazioni. E' doveroso, certo, rendere omaggio a un personaggio quale Antonio Gramsci, tuttavia ritengo eccessiva la spesa di centinaia di milioni per una manifestazione in suo onore. Badate che io ho letto Gramsci e sotto l'aspetto sociale ed anche umano l'ho giustificato e l'ho compreso, tant'è che spesso l'ho citato in questo Consiglio regionale, non solo in alcune mozioni ma anche in qualche disegno di legge, perché la sua teoria è molte volte contraria al vostro modo di intendere e di volere. Era più vicino di voi alla comprensione della società sotto l'aspetto umano, tanto che è lecito fare un accostamento tra Gentile e Gramsci, sotto questo aspetto.

(Interruzioni).

Io sto parlando tra gente che ha letto un pochino, non dico particolarmente colta. Beato lei, onorevole Cogodi, che ha avuto la possibilità di salire le scale dell'Università e di istruirsi molto meglio di me! Ma io sotto questo aspetto i confronti li ho fatti perché ho letto Gramsci come ho letto Giovanni Gentile. Quindi niente da eccepire sulle celebrazioni in onore di Gramsci: però dico che il discorso, onorevoli della Giunta, va generalizzato: non si può — e qui sta la faziosità — pensare solo a Gramsci e a Dessì, come se in Sardegna uomini da valorizzare sotto

l'aspetto culturale, sotto l'aspetto politico e sociale non ve ne siano stati altri.

Io non vorrei citare tutti gli illustrissimi uomini che hanno fatto la storia della Sardegna, dico però che non ci sono stati soltanto i comunisti. Non si può parlare in Sardegna solo di Gramsci e di Lussu! Lasciatemele dire queste cose, perché dobbiamo vedere le due facce della medaglia: quanto a Emilio Lussu, ho citato altre volte l'articolo 16 del trattato di pace e chi sa che cosa significa l'articolo 16 se lo deve imprimere bene qui; traditore, significa, e non l'ho detto io, lo ha detto Churchill, lo hanno detto gli inglesi quando hanno parlato di "badogliate" e di "badogliani"!

Il discorso non va fatto faziosamente solo per questi due uomini, perché democrazia significa anche informare l'opinione pubblica, disinteressatamente, perché giudichi col proprio spirito e con la propria intelligenza e valuti il contributo di quei personaggi anche sotto lo aspetto umano, sotto l'aspetto politico, sotto l'aspetto culturale.

(Interruzioni).

Ci sono stati anche altri uomini: basti citare, per esempio, l'adamantina onestà di un Enrico Endrich! I confronti li possiamo fare quando volete voi, e ho citato solo Enrico Endrich per non parlare di Porrino, per esempio. Uomini di grande cultura, che non appartengono certamente a un determinato passato. Io non voglio fare un discorso di parte, ma solamente richiamare la Giunta ad una maggiore sensibilità democratica sulle questioni culturali.

A mio avviso bene avrebbe fatto la Giunta a prendere l'iniziativa di costituire un fondo per l'organizzazione di manifestazioni e per la divulgazione di testi sui personaggi più illustri della Sardegna. Ecco: questa è democrazia. Noi siamo per il confronto; è attraverso il confronto che poi in definitiva si può decidere e si può formare la coscienza dei giovani, attraverso un'informazione ben diversa da quella che state prospettando voi. Sarebbe opportuno costituire un fondo e delle strutture finalizzate a diffondere la conoscenza dell'operato dei sardi migliori, valutandoli

tutti con onestà, perché i sardi di oggi possano rendersi conto del reale apporto dato alla nostra storia da queste illustri figure.

Pertanto non solo votiamo contro per questa ragione, ma anche perché ci pare eccessiva la spendita. Qui si parla di centinaia e centinaia di milioni. Sentite un po' siamo tutti capaci di organizzare una manifestazione che costi quasi un miliardo. Quattrocentocinquanta milioni per un aspetto, poi altri cento milioni — non ho letto bene — ma insomma, che costi mezzo miliardo l'organizzazione di una manifestazione, Presidente, mi pare eccessivo! Ma cosa volete fare? Mezzo miliardo per organizzare una manifestazione! Ma come li volete spendere questi quattrini? Siamo tutti ormai maturi, sappiamo come vengono spesi! Se fossero più saggiamente amministrati questi soldi potrebbero avere ben altra destinazione, ben altra produttività; se fossero finalizzati ad iniziative meno faziose, soprattutto, potrebbero dare un contributo assai più qualificato alla formazione culturale dei giovani sardi!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Onnis. Ne ha facoltà.

ONNIS (P.S.D.I.). Brevemente, signor Presidente, per dichiararmi completamente d'accordo con l'intervento del collega Meloni, e per precisare al collega Murru che gli accordi precedentemente intercorsi evidentemente — e non poteva essere diversamente — riguardavano i consiglieri di maggioranza, non certamente quelli di opposizione, per cui resta intatta la libertà del Consiglio di valutare la completezza delle scelte compiute nel progetto di legge che stiamo discutendo. Era stato semplicemente raggiunto un accordo di maggioranza, che non è stato rispettato e che non si sta rispettando: tutto qui.

Stamattina, quando sono arrivato, ho notato che gli impegni presi sono stati completamente disattesi e che imperversava un turbinio di emendamenti. Per quanto mi riguarda sono disponibile a togliere la mia firma da tutti gli emendamenti su cui l'ho apposta dopo aver avuto qui in Consiglio appena arrivato notizia che

l'accordo non reggeva più. E' chiaro comunque, e questo mi premeva dirlo, perché sono stato chiamato in causa, che come componente della maggioranza non intendevo assolutamente limitare la libertà di discussione del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' (P.C.I.). Io sono poc'anzi intervenuto per tentare fuggacemente di illustrare l'emendamento nella convinzione che si trattasse di rilevare soltanto un aspetto puramente tecnico e formale, derivato da una incompiutezza di formulazione dell'articolo, di cui peraltro si era anche discusso in Commissione. Viste le diverse argomentazioni e valutazioni di tanti colleghi intervenuti, che invitano ad essere rigorosamente coerenti — e noi, come Gruppo comunista, lo siamo più degli altri — ritiro l'emendamento proposto, precisando però che il Gruppo comunista non voterà a favore di alcun emendamento che non abbia rigorosamente natura tecnica, ad eccezione di eventuali emendamenti che dovessero essere presentati per fatti sopravvenuti dopo la formulazione del bilancio. Mi riferisco in particolare, perché ne sono a conoscenza, ad alcuni emendamenti relativi alle calamità naturali recentemente verificatesi. Ma a parte questa possibilità di emendamento, sugli altri che non abbiano contenuto tecnico, il Gruppo comunista esprimerà parere negativo.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 8, sostitutivo parziale all'articolo 41, è stato ritirato.

Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Mi fa piacere che l'onorevole Orrù abbia provveduto a ritirare questo emendamento; probabilmente sarebbe stato meglio che il Partito comunista si fosse fin dall'inizio attenuto rigorosamente agli accordi presi.

ORRÙ' (P.C.I.). C'è anche la firma di un

tuo collega.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Se ha firmato anche qualcuno di noi non ho difficoltà ad ammettere che ha fatto male. Abbiamo detto, comunque, che la Giunta avrebbe dovuto selezionare e concordare con la maggioranza solo ed unicamente gli emendamenti rigorosamente tecnici.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Questo non c'entra per niente.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). E quando ciò fosse accaduto la Giunta li avrebbe accolti e non si sarebbe rimessa al Consiglio; rimettersi al Consiglio evidentemente è anche un tentativo di rompere in qualche modo questo rigore che è stato chiesto alla Giunta nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo alla quale ho partecipato. Apprezzo che la posizione del Partito comunista sia stata ricondotta a coerenza. Non è questo il discorso che volevo fare, comunque. Hanno fatto bene anche i presentatori del precedente emendamento a ritirarlo, perché entrambi gli emendamenti riguardavano il Sulcis-Iglesiente e noi non vogliamo assumere posizioni localistiche.

L'accordo è stato preso e chiediamo ai Gruppi di maggioranza che venga rispettato, ferma restando la libertà degli altri Gruppi e anche dei singoli consiglieri di maggioranza di presentare emendamenti, che comunque la Giunta ha il dovere di respingere ed i Gruppi di maggioranza di non votare.

Questo è il discorso a cui ci atteniamo, e in futuro starò molto attento a non chiedere la controprova in ritardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (P.S.d'Az.). Illustrissimo signor Presidente, essendo firmatario dell'emendamento in discussione, sento il dovere di intervenire, in forza della qualifica, che mi sono appioppato ieri, di difensore d'ufficio. Io fui

avvicinato da alcuni colleghi e fui invitato a sottoscrivere questo emendamento che prevedeva un aumento delle somme erogate, perché era stato dimenticato il premio "Giuseppe Dessì".

Orbene, io sono stato colto nella mia debolezza letteraria, perché ho letto "Paese d'ombra", ho letto "I passeri", essendo cresciuto nello studio legale di un avvocato di quella zona (lo posso anche nominare: l'avvocato Beniamino Piras); abbiamo straletto queste cose sarde bellissime, così come abbiamo letto per tre volte Salvatore Satta "Il giorno del giudizio", mi auguro, come difensore d'ufficio, che il popolo non sia severo nel giudicarci.

Io intervengo a questo dibattito come cittadino libero ed ho il diritto di esprimermi come meglio ritengo, di ascoltare tutti i colleghi e di maturare le mie convinzioni, perché se ciascuno di noi non fosse libero di ascoltare i colleghi per essere più o meno convinto dei provvedimenti che si stanno discutendo questa Assemblea diventerebbe schiava di maggioranze o di minoranze contingenti. Qui si stipulano accordi e si pretende che vengano osservati, però questi accordi sono stati liberamente presi in altra sede, e siccome sono un uomo libero oggi devo dire che i colleghi che mi hanno richiamato ad accordi rigidi e precisi mi hanno convinto contro voglia a ritirare la mia adesione a quell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io chiederei, signor Presidente, una sospensione della seduta per poter esaminare meglio gli emendamenti ancora in corso e per cercare di coordinare il prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 26, viene ripresa alle ore 13).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del

Consiglio. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, probabilmente l'interruzione è servita a far cadere quel clima di agitazione che qualche minuto fa serpeggiava in quest'Aula. Credo tuttavia che quanto è avvenuto non possa passare sotto silenzio, perché questa vilissima trattativa all'interno della maggioranza cessa di essere un fatto contingente e si propone come fatto politico.

Leggendo l'emendamento in discussione io mi sono rammaricato con i suoi firmatari per non essere stato interessato ad una iniziativa così qualificante per questo Consiglio regionale. Grande è stata poi la mia meraviglia, onorevole Presidente del Consiglio e onorevoli colleghi, nel constatare che su un autore così importante nella storia della letteratura della Sardegna, si era scatenata una *bagarre* ed erano stati invocati una serie di accordi che chiamare di bottega è poco, allo scopo di impedire una iniziativa sicuramente meritevole. Se poi notevole è stata la mia meraviglia per l'atteggiamento del Gruppo comunista, essa si è vieppiù accresciuta nel sentire le dichiarazioni dei rappresentanti del Gruppo sardista, che con grande libertà avevano in precedenza firmato e sottoscritto questo emendamento. Mi era parso che la lettura delle opere di questo scrittore avesse opportunamente ispirato, finalmente, la soluzione di acquistarne la casa e di proporre anche un premio "Giuseppe Dessì". Ebbene, successivamente, c'è stato un cambiamento repentino; evidentemente la lettura de "Il disertore" non ha insegnato niente, ma dirò di più: di fronte all'opera di uno scrittore come Giuseppe Dessì, interamente dedicata ad esaltare l'autonomia della Sardegna nei confronti dei colonizzatori, lo spettacolo di oggi, onorevole Presidente, è semplicemente deprimente. Se i Sardi sapessero ciò che sta succedendo oggi in quest'Aula, certamente porrebbero la parola fine ai discorsi di mistificazione che troppo spesso dentro e fuori di qui sono costretti ad ascoltare.

Non è concepibile che, proprio quando bisognerebbe assumere atteggiamenti seri e consa-

pevoli, si verifichi una ritirata generale, una rincorsa al patteggiamento, né che si imponga addirittura il bavaglio ai consiglieri della stessa maggioranza e possibilmente anche a quelli della minoranza.

Onorevole Presidente del Consiglio, mi rivolgo a lei, affinché sollevi il tono di quest'Aula, quest'oggi. Proponga lei questo premio dedicato a Giuseppe Dessì che fa onore alla Sardegna e che fa onore al Consiglio regionale, perché la cultura sarda non deve essere offesa da un accordo di così vile portata.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Moretti, il Regolamento, di cui il Presidente è il massimo garante, non consente al Presidente dell'Assemblea di presentare emendamenti. Tantomeno consente a chicchessia di presentarne nel momento in cui è già stata data lettura dell'articolo e dei relativi emendamenti. A questo punto dobbiamo procedere — essendo stato l'emendamento numero 8 formalmente ritirato dai presentatori — alla votazione dell'articolo 41. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 41 bis.

MOI, Segretaria:

Art. 41 bis

Adeguamento del contributo annuale per il "Premio Iglesias"

Il contributo, di cui alla legge regionale 26 novembre 1985, n. 29, concernente la concessione di un contributo annuale Associazione "Lao Silesu" per l'organizzazione del "Premio Iglesias" è elevato a lire 80.000.000 annui (cap. 01001).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Orrù - Zurrù - Cossu - Cocco - Marracini - Atzori Villio - Ortu V. - Aresti:

"Dopo l'articolo 41 bis è aggiunto il seguente:

Art. 41 ter

Contributo per l'acquisto della casa
"Giuseppe Dessì" di Villacidro

E' autorizzata l'erogazione di un contributo di lire 100.000.000 al Comune di Villacidro per l'acquisizione della casa Giuseppe Dessì (cap. 11102/03).

Al D.L. n. 267 vengono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

Capitolo 11102/03 - (N.I.) - Contributo al Comune di Villacidro per l'acquisizione della casa "Giuseppe Dessì" (art. 41 ter della legge finanziaria)

+ lire 100.000.000

Entrata

Capitolo 12106 - IRPEF

+ lire 100.000.000". (9)

ORRU' (P.C.I.). L'emendamento numero 9 è ritirato.

PRESIDENTE. E' stato testé presentato l'emendamento numero 34. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Baghino - Zurrù - Floris - Oppi - Tidu:

"Dopo l'art. 41 bis aggiungere l'art. 41 ter:

Premio letterario giornalistico città di Carbonia

E' autorizzata l'erogazione al comune di

Carbonia di un contributo di lire 50.000.000 per il premio letterario e giornalistico Città di Carbonia (cap. 11101-03) in occasione del Cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Al D.L. n. 267 vengono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

Capitolo 11102-03 - Contributo al comune di Carbonia per l'organizzazione del premio letterario giornalistico città di Carbonia
+ lire 50.000.000

Entrate

Cap. 12106
+ lire 50.000.000". (34)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, credo che il testo dell'emendamento si illustri da sé. In occasione del 50° anniversario della fondazione di Carbonia, il Comune si sta adoperando per dare il maggior risalto a questo avvenimento, considerato il significato politico e sociale che la città di Carbonia storicamente riveste.

Abbiamo ritenuto pertanto di porre all'attenzione del Consiglio l'opportunità di istituire un premio letterario giornalistico dedicato alla città di Carbonia.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente a me sorprende non poco l'atteggiamento della

Giunta, che ha respinto questo emendamento.

Poco fa io ho fatto osservare che non si deve essere ispirati sempre dalla faziosità, e che la cultura universale non può essere targata o etichettata a seconda delle convenienze politiche del momento.

Apro una parentesi: ieri in Consiglio, durante la discussione del bilancio, ho affermato che questo provvedimento potrebbe in ogni sua parte essere etichettato a seconda di ciascun Assessorato, di ciascuno dei partiti che compongono questa maggioranza, e, in generale, di ciascuno dei consiglieri interessati più agli aspetti particolari e personali che agli interessi della collettività. Perché se dovessimo andare a frugare tra la documentazione per rinvenire i singoli promotori ed ispiratori della compilazione di questo bilancio saremmo allo scandalo, assessore Mannoni. Io l'ho assolta ieri e l'assolvo anche oggi perché lei si sente legato. Ho detto anche che il Consiglio è vincolato, purtroppo, condizionato da questo tipo di attività politica strumentale, fine a sé stessa più che agli interessi della collettività. Tutto ciò è la negazione della democrazia e comporta la totale mancanza di libertà in chi è deputato a tutelare gli interessi della collettività. Poc'anzi ho richiamato l'attenzione della Giunta sulla necessità di attribuire un degno riconoscimento non solo ad Antonio Gramsci, ma anche ad altri illustri personaggi: ancora una volta chiedo che non vengano operate scelte a senso unico, perché in quel caso non avremmo democrazia bensì autoritarismo e totalitarismo, in un certo senso mascherati di democrazia, di libertà e di pluralismo.

La cultura — come hanno affermato i miei colleghi di partito — non può essere oggettivata ed etichettata; la cultura è cultura, punto e basta. Oggi è stato proposto un emendamento per la celebrazione del cinquantenario della fondazione di Carbonia e la Giunta lo ha respinto. Perché? Non l'ho capito; dove è la vostra socialità? Ma dunque voi strumentalizzate anche i cittadini di Carbonia per fini diversi da quelli istituzionali? Perché Carbonia è stata istituita negli interessi non solo della Sardegna ma di tutta la Nazione; il carbone

estratto da Carbonia aveva una finalità ben precisa: la produzione di energia elettrica alternativa a quella derivata dal petrolio che grava esosamente sulla bilancia dei pagamenti come voi sapete. E qui il discorso si potrebbe prolungare: intendiamo proteggere gli interessi dei petrolieri, dei galoppini dei petrolieri o di partiti che sono legati ai petrolieri? Facciamo riferimento, per esempio, ad Ottana, a Villacidro, a Porto Torres; facciamo riferimento, ecco, alla Commissione Medici che ha partorito quel tipo di industria di trapianto anziché curare quella nostra come quella di Carbonia. Non ho capito perché voi vi siete opposti ad una degna celebrazione di Carbonia. Forse perché è una fondazione non comunista? Forse perché...

MANNONI (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. E' di unità autonomistica.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Dovreste vergognarvi di parlare così, perché Carbonia non l'avete ideata voi, non l'avete creata voi! Voi ad Arborea, per esempio, e in altre zone, vi volete vestire con le penne del pavone, strumentalizzando...

(Interruzioni).

E' storia: Carbonia è stata creata in un certo modo; per la creazione di Carbonia non sono stati necessari i 50 anni che occorrono a voi per le vostre incompiute. Quante opere incompiute in 50 anni! Carbonia è stata creata in 18 mesi, con la costruzione di villette per i minatori, e voi lo sapete.

Ecco: richiamo la vostra attenzione sulla faziosità che, anche in questa circostanza, avete voluto riservare a quell'emendamento. Anzi, a mio avviso avreste dovuto elevare il contributo. Perché? Perché se per celebrare od organizzare una manifestazione per il cinquantenario di Gramsci, per un personaggio solo, quindi, per quanto illustre, sono necessari centinaia di milioni, come possono bastare 50 milioni per la celebrazione del cinquantenario di una città che, vi piaccia o non vi piaccia, ha una finalità

non solo altamente sociale, ma di ordine economico?

Io, pertanto, non solo voto a favore dell'emendamento, ma mi permetto sommamente, umilmente — appartenendo alle generazioni successive e non a coloro che, anche nei vostri partiti, e forse anche qui, hanno vestito l'orbace, si sono sprofondati negli stivaloni, e si son fatti sormontare dai berretti con le aquile romane (io non l'ho mai fatto, non mi è mai capitato) — di richiamare la vostra attenzione sull'importanza di un tale provvedimento.

Lei sa perfettamente, onorevole Cogodi, quanto io mi sia interessato — ci sono delle interpellanze che lo confermano — per cercare di normalizzare la situazione che si era creata negli IACP, in ordine alla case per i lavoratori che hanno fruito della cassa integrazione con la Carbosarda, che poi è diventata Carbosulcis: si tratta di gente povera, non abbiente. E allora, ben oltre questi 50 milioni, voi dovreste impegnarvi affinché per la celebrazione di Carbonia — e vi assicuro anche la mia partecipazione — venga erogato un finanziamento adeguato, dignitoso, per elevare ancora una volta il vostro senso di democrazia, il vostro senso di pluralismo, per realizzare finalmente tutto ciò che è stato progettato per Carbonia, in relazione allo sviluppo delle miniere che hanno l'utilità produttiva di cui tanto si parla, ma sulle quali, Assessore dell'industria, poca roba c'è nel cestino.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Debbo rilevare che gli estensori dell'emendamento, probabilmente a causa di una mia personale disattenzione, mi hanno preceduto. Anche io sono convinto che la celebrazione della fondazione di Carbonia sia un evento meritevole della massima attenzione e di un sostegno adeguato. Non credo tuttavia che l'emendamento proposto e la cifra in esso prevista costituiscano l'iniziativa più opportuna. Credo che l'amministrazione comunale stia predisponendo un programma da inviare alla Giunta regionale perché, con un provvedimento amministrativo diretto, senza bisogno

di emendamenti in Consiglio, possa essere attribuito un congruo finanziamento per tale celebrazione. Giudicherei perciò a questo punto l'iniziativa di presentare l'emendamento — naturalmente è un mio parere personale — quasi come una provocazione per i consiglieri regionali di Carbonia che sono qui in quest'Aula, i quali si stanno adoperando non solo per Carbonia ma anche per altre manifestazioni localizzate in punti diversi; perciò su un emendamento che noi giudichiamo provocatorio voteremo contro.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 41 *bis*.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Prendo la parola per dichiarazione di voto ed anche per fatto personale, perché io credo che il giovane — giovane di quest'Aula — consigliere Presidente del Gruppo sardista (va bene che ciascuno ha e dà quello che ha, per cui da un consigliere come Puligheddu non ci si può attendere di più) non possa giudicare provocatorio un emendamento presentato da consiglieri di Cagliari e del Sulcis, né possa lui stesso strumentalizzare tale iniziativa, cui peraltro non capisco perché non abbia preso parte (o forse lo capisco, considerato che non tutti abbiamo le stesse capacità, in negativo e in positivo).

Signor Presidente, si può criticare, ma non si può offendere un'iniziativa il cui valore credo sia facilmente desumibile, almeno da persone intelligenti, in base alla lettura del testo stesso dell'emendamento, che parla di premio giornalistico letterario in occasione del 50° anniversario della fondazione di Carbonia. Credo che nessuno, e tantomeno il Partito sardo che in quella zona esprime la classe dirigente che esprime, sia autorizzato in Aula a giudicare sulla serietà dei lavori e delle proposte che gli altri Gruppi fanno. Quindi credo che il collega Puligheddu quelle osservazioni le debba fare per sé stesso, guardandosi allo specchio, prima di esprimere determinati giudizi sulle proposte che in quest'Aula vengono fatte, soprattutto dopo le osservazioni che la D.C., per bocca di

tutti gli intervenuti, ha fatto sulla dignità di quest'Aula, così sminuita dall'operato della maggioranza.

A proposito dell'Aula, mi pare che si sia creato un malinteso, signor Presidente e vorrei chiarirlo. Ieri, nel corso del mio intervento, sono stato disturbato da alcuni consiglieri e quando ho pronunciato la frase: "Per piacere quelli che devono parlare stiano nel parco buoi", certamente intendevo difendere, e non offendere, la dignità di quest'Assemblea, che secondo me era stata intaccata dal comportamento della Giunta.

Quindi, signor Presidente, chi è contrario a questo emendamento per la istituzione del premio letterario giornalistico in occasione del 50° anniversario della città di Carbonia, se ne assuma, ma con altre motivazioni, la responsabilità.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE. In questo caso potrà intervenire a fine seduta.

Metto in votazione l'articolo 41 *bis*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 34. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non la approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dell'articolo 42.

MOI, Segretaria:

Art. 42

Contributi per attività culturali, artistiche e sportive - attività anno 1985 -

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare contributi alle organizzazioni di spettacolo, culturali, artistiche e sportive,

comprese nei programmi 1985 della legge regionale 21 giugno 1950, n. 17, a fronte dei disavanzi realizzati a seguito delle attività svolte nello stesso anno 1985 e per le quali non vi sia stata erogazione di contributi da parte dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

I contributi sono concessi con decreto dell'Assessore competente previa deliberazione della Giunta regionale, a seguito di presentazione di:

- a) domanda in bollo;
- b) relazione dell'attività svolta corredata da eventuale documentazione illustrativa;
- c) riepilogo delle spese sostenute e delle entrate realizzate;
- d) documentazione attestante le spese sostenute.

Per la concessione dei contributi di cui al presente articolo è autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di lire 4.000.000.000 (cap. 11115/02).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Palmas - Orrù - Soro - Ortu V.:

"All'articolo 42, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente:

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata, in caso di residua disponibilità dello stanziamento, ad integrare i contributi concessi per la realizzazione delle manifestazioni ricomprese nel programma della suddetta legge regionale n. 17 del 1950 relativo all'esercizio finanziario 1986". (7)

PRESIDENTE. L'onorevole Soro ha comunicato di ritirare la propria adesione a questo emendamento.

Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Orrù.

ORRÙ (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.

FADDA (P.S.I.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non per sottolineare ancora una volta, come dice qualche esponente della maggioranza, in particolare l'onorevole Onnis, lo spettacolo che da qualche ora sta continuando sullo stesso tono, in quest'Aula, ma per cogliere l'occasione ancora una volta non tanto di dare suggerimenti alle verifiche che si fanno fuori di quest'Aula, quanto di richiamare noi stessi alla dovuta attenzione e responsabilità su un problema che, a mio parere, riveste notevole gravità. Nella fattispecie questo articolo potrebbe essere preso ad emblema non tanto di cadute più o meno simboliche, quanto della assoluta incapacità amministrativa manifestata dalla Giunta. Con questo articolo la Giunta dice a chiare lettere, di essere stata incapace fino a questo momento (poi il Consiglio le viene incontro molto opportunamente)...

(Interruzioni).

Onorevole Presidente, forse l'onorevole Orrù sta meditando a fondo su questi problemi di cui in passato (quando il Gruppo comunista li sventolava a mo' di bandiera, con discorsi tenuti dentro quest'Aula e fuori) era uno degli alfieri, in gara con un altro che oggi non c'è. Di fatto, quando si conducono battaglie di questa portata, si sostiene che in Sardegna un settore qualificante e trainante come quello dello spettacolo non deve essere più lasciato alla iniziativa estemporanea della Giunta (il termine "clientelare" non lo cito perché sarebbe aggiungere troppo a quello che voi già sapete). La stessa Corte dei conti ha detto basta a questo modo

di procedere, con una pronuncia che purtroppo ha colpito non tanto questa Giunta, cui appunto sembra non importi niente di questi fatti, quanto i diretti interessati, gli organizzatori degli spettacoli, coloro che fanno cultura in Sardegna e che hanno anticipato oltre 4 miliardi nell'85 per fare spettacolo, dopo essere stati autorizzati dalla Giunta regionale per queste spese. Ebbene, che cosa è avvenuto? Che la Corte dei conti ha tagliato questi contributi, ha detto che non si fa in Sardegna politica di spettacolo in questa maniera, ha detto basta, e lo ha detto nella maniera più decisa, tagliando i fondi. Dopo questo spettacolo di inefficienza totale, ripetuta e teorizzata, amici che avete firmato quell'emendamento, non si può non denunciare la cultura dell'inefficienza espressa dalla Giunta, per di più accolta a piene mani, questa cultura dell'inefficienza, dal Consiglio, che dice alla Giunta: "Ma bravi, continuate così, perché fare questa legge dello spettacolo, a che cosa serve"? Onorevole Puligheddu, mi interesserebbe molto il suo parere su questo, non per fatto personale, ma per fatto politico...

ORRU' (P.C.I.). Il Gruppo comunista la proposta di legge l'ha presentata; la D.C. no.

MORETTI (D.C.). Se la tenga, quella proposta di legge, il Gruppo comunista, visto che oggi teorizza l'inefficienza con questo articolo 42, che dice esattamente, per chi non lo avesse letto: "Per la concessione dei contributi di cui al presente articolo è autorizzata, nell'anno 1987, la spesa di 4 miliardi". E questi contributi sono concessi con decreto dell'Assessore competente per i programmi dell'85, onorevoli colleghi! Onorevole Orrù: riacquisti per un momento non dico l'indipendenza dal suo Gruppo, che sarebbe troppo, ma la voglia di qualificare il suo stesso Gruppo su queste cose! Altro che mettervi la coscienza a posto dicendo che avete presentato una proposta di legge! L'onorevole Barranu e lei, quando parlate di questa Giunta e degli accordi, dite che non c'è più nessun alibi per non fare le cose; lo avete scritto, e ripetutamente detto, e avete fatto bene a dirlo. Nessun alibi, onorevole Orrù, onorevoli colleghi

del Partito comunista e degli altri Gruppi, per accettare la vergogna di questi articoli, per accettare la vergogna del prossimo emendamento che è ancora peggiore dell'articolo, perché vuol dire che per tutto l'87 questa Giunta non sarà in grado di presentare il disegno di legge sulla cultura, sullo spettacolo, e che questa legge 17 continuerà ancora per tanti anni a consentire la discrezionalità più assoluta!

E, ancora, l'onorevole Meloni mi consenta visto che per fatto personale non ne ho parlato prima, per non dare l'impressione di curare interessi localistici, di dire qualcosa sul premio "Ozieri". Affinché resti agli atti di questo Consiglio dirò che il primo premio serio di cultura sarda, quello che ha fatto scuola a tutti gli altri che sono seguiti in Sardegna, per la prima volta nella sua storia si è visto falcidiare l'intervento regionale da quando questa Giunta — e sono atti verificabili, non sto dicendo cose inventate — ha cominciato a parlare di valorizzazione della cultura sarda ed ha assunto responsabilità di governo nel settore. Il premio "Ozieri" non ha ricevuto finanziamenti da questa Giunta da quando il Presidente di questa Giunta ha rappresentato questo nuovo modo di stare attenti alla cultura sarda, ai valori della sardità. Ebbene, onorevoli colleghi, fate tutte le verifiche che volete, dite tutto quanto volete, ma quando arrivate al dunque non siete capaci di far altro che articoli 42, e poi di confermarli con i vostri emendamenti. Continuate pure, probabilmente la stampa riuscirà ancora a coprirvi, fino a quando non smetterà di leggere i comunicati che voi diffondete a pagamento. Questa è la realtà vera, istituzionalizzata, e scrivetelo nei capitoli di questo bilancio: anziché dire "500 milioni per convenzioni con i giornalisti" e 60 milioni o altri nei vari capitoli, dite: "Questo serve per pagare la fotografia, l'intervista, la notizia del tale Assessore". La stampa non ha tempo di leggere queste cose, presta una attenzione leggerissima a tutto questo. E così oggi, per stare all'articolo 42, a questi lavoratori dello spettacolo, che hanno avuto l'anno scorso la triste esperienza di dover anticipare delle somme e oggi stanno ancora piangendo e mendicando questo intervento, si risponde, come ha detto

l'Assessore, che occorre fare una legge. Ma questa legge l'ha presentata già il Gruppo del Partito comunista dalla scorsa legislatura! Continuiamo pure su questa via.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Io capisco che, soprattutto nell'interesse della Giunta, c'è modo e modo per intervenire, modo e modo per colloquiare, per fare un confronto democratico e politico. Io capisco che alla Giunta può dar fastidio, ma tant'è, non li provo io i fastidi, li provocate voi della Giunta, proponendoci soluzioni di questo genere. Vi sono stati provvedimenti cui non solo ho acconsentito, ma ho plaudito correttamente e lealmente, credo che me ne si debba dare atto; ma laddove una critica è necessaria, lasciatecela fare, non vorrete essere assolutisti? Mi pare che se ci attardassimo ad entrare un po' nelle pieghe di questo e degli altri provvedimenti...! Io ricordo che una volta su un articolo siamo rimasti qui a discutere per tre giorni, quando c'era Raggio all'opposizione, e io intimamente gli davo ragione, perché le osservazioni che faceva sotto certi aspetti erano condivisibili. Oggi voi vi lamentate del fatto che noi per certe storture cerchiamo di presentarvi le nostre osservazioni? Non sia mai!

Allora, Presidente, l'articolo 42. Io ho avuto già modo, di parlare di questo argomento e mi fa piacere che oggi sia presente, perché lealmente senta le mie lamentele, l'Assessore competente. L'oggetto del mio intervento, onorevole Assessore, è la deviazione da quelli che sono i dettami di determinate regole che indubbiamente non vengono ignorate dalla Corte dei conti. Le osservazioni che io sto facendo non nascono oggi, perché le ho fatte da alcuni mesi, cioè da quando ho avuto sentore della stesura di questo articolo. Poi è venuta la conferma da parte della Corte dei conti che ha evidenziato come la dispersione inutile, l'elargizione di contributi improduttivi, venga effettuata senza un severo e accurato esame delle manifestazioni per cui essi sono richiesti. E allora io vorrei

chiedere all'Assessore come mai si consente un ripianamento dei debiti pregressi, stiamo attenti, dei debiti contratti nel 1985 per l'organizzazione di manifestazioni già stabilite mediante una richiesta ben precisa, con un finanziamento preciso? In altre parole, perché sia resa più accessibile la mia osservazione: quando si chiedono contributi per manifestazioni a carico della Regione si fa un preventivo e in base a questo preventivo la Regione, l'Assessorato competente, in questo caso quello della pubblica istruzione e dello sport, stabilisce un *quorum*. Voi avete a disposizione tanti milioni, supponiamo dieci, per fare questa manifestazione. La rendicontazione, Assessore mi segua se sbaglio, la rendicontazione, attraverso tutta una produzione di documenti contabili che non possono essere fasulli, deve essere fatta per lo stanziamento di quel contributo, diciamo dieci milioni, che va alla verifica anche della Corte dei conti. E allora io dico: perché si deve legittimare l'abuso di una spesa superiore al contributo concesso dalla Regione, di un contributo pubblico, consentendo a costoro di ripianare dei debiti ulteriori sempre a carico della Regione?

Io non ho capito poi, tra le altre cose, come si comporterà la Corte dei conti nella verifica, perché la rendicontazione ormai è prescritta, per il 1985, se l'ha approvata. Non può assumere in carico una rendicontazione al di fuori del bilancio di quelle manifestazioni per quell'anno. Io mi domando e dico, forse l'Assessore è preso, glielo dico in senso buono, come l'ho detto per Mannoni, è tirato, è preso da mille considerazioni che ometto (e io credo di essere molto corretto e leale facendole osservare tutto questo), è tirato da organismi, da organi, da organizzazioni che purtroppo hanno esorbitato rispetto a quello che era nelle possibilità dell'Assessorato. Certo, perché è così: io vi ho detto che bisogna targare questo bilancio, bisogna targarlo con gruppi, associazioni, persone, consiglieri regionali, non è un bilancio della Regione sarda, è un bilancio addirittura *ad personam*! Anche l'articolo 42 è targato: e tutta la serie delle targhe fa capo ovviamente a queste organizzazioni. Non si amministra così, assessore Satta, no, assolutamente. La Regione non è

uno strumento per i partiti, è uno strumento che deve agire per la collettività sarda, perché gestiamo danaro pubblico, dei cittadini che lavorano e non dei cittadini che sono dei parassiti, come quelli che accollate e alloggiati in queste organizzazioni: gente che non fa arte, ma galoppinaggio elettorale! Non sono artisti questi, ve lo dico adesso e ve lo dirò più avanti, quando parleremo anche del teatro-tenda di Cagliari. Altro che teatro-tenda! Miliardi spesi, buttati all'aria; andate a vedere che cosa è il teatro-tenda, se è un locale per manifestazioni artistiche o è un locale per altro tipo di manifestazioni. Voi mi intendete, sapete benissimo che cosa intendo. Andateci, io ci abito a due passi, ho il mio ufficio a due passi. C'è l'Auditorium e poi nel cortile, nel vasto spiazzo, c'è il teatro-tenda. A cosa serve me lo direte voi. Serve? Bene onorevole Casula, l'ha detto, serve, serve per ben altre manifestazioni che non quelle artistiche. Però noi dobbiamo sborsare; la Giunta di sinistra sborsa decine, centinaia di milioni per questo tipo di manifestazioni, che non si possono assolutamente decifrare con un gesto se non con il gesto che vuole dimostrare ben altre attività...

SATTA (P.C.I.), *Assessore dell'industria*.
Meglio questo che piazza Venezia.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Mah, abbiamo parlato di Carbonia poco fa, onorevole Satta, e Carbonia, ecco, rientra in quel tipo di manifestazioni, dove si vedeva un certo predicatore che pure ha costruito Carbonia, se mi consente.

E allora, tornando all'articolo 42, io vorrei chiedere all'Assessore se è consentibile il ripianamento dei debiti per gli anni pregressi, così come ho detto, per un certo tipo di manifestazioni, o per un certo tipo di attività che non sono nel preventivo.

Secondo, entrando nel merito dell'articolo: qua si dice: "I contributi sono concessi con decreto dell'Assessore competente", ma l'Assessore competente non può essere tratto in inganno varando provvedimenti di questo genere senza tener conto che tutto questo è al di fuori del finanziamento previsto dalla norma, dalle

leggi che prevedono la domanda e che prevedono un certo tipo di stanziamento oltre il quale non si può andare. I debiti pregressi vuol dire consentire una licenza per fare il bello e il cattivo tempo, non a seconda dei programmi stabiliti in preventivo, ma a seconda degli intendimenti successivi. Così non è possibile, Assessore!

La contabilità da presentare: "L'Assessore competente previa deliberazione del Consiglio regionale, a seguito di presentazione della domanda e della relazione relativa all'attività svolta, corredata da eventuale documentazione illustrativa". Cosa vuol dire: corredata da "eventuale" documentazione illustrativa? E' vero che gli artisti hanno molta fantasia e ne hanno molta di più, non solo i registi, ma soprattutto gli impresari. Inventare documentazione illustrativa di manifestazioni pregresse, relative agli anni 1985/86, come giustamente ha fatto osservare l'oratore che mi ha preceduto, dando licenza quindi anche agli anni successivi, perché questo è lo spirito dell'emendamento, significa autorizzare questi impresari a lucrare parassitariamente nei confronti della collettività. E' consentibile questo Assessore? Sono giuste le osservazioni che facciamo noi? Allora, di contro, lei sa perfettamente, perché è anche Assessore allo sport (e, diciamo, io sono interessato anche direttamente alla questione), noi per lo sport riceviamo dei contributi irrisori, tre milioni, quattro milioni, per attività che — grazie a Dio! — comportano esborsi di decine e decine di milioni nel corso di un anno, ma mai ci siamo permessi di rendicontare all'Assessorato allo sport e quindi alla Corte dei conti di somme in più. Se le abbiamo spese, le abbiamo addebitate all'organizzazione, perché la differenza di spese sostenute dalla mia organizzazione sportiva, che aveva una rendicontazione di 25 milioni a fronte di un finanziamento pari a sole 700 mila lire, ce la siamo accollata noi. Non abbiamo chiesto, Assessore — questa è la morale del mio discorso — ripianamenti dei debiti. Certo a questo punto io mi sento autorizzato — e andremo fino in fondo su questo — a farmi concedere dalla Regione, dall'Assessorato dello sport, un ripianamento dei debiti

che noi abbiamo contratto, cioè la differenza tra i 25 milioni che abbiamo speso e le 700.000 lire che abbiamo avuto. Questo è lo spirito di questo articolo di legge. Lei ha creato un precedente pericoloso: meglio mettervi riparo, Assessore. Io le farò avere una domanda, lei me la respingerà e allora io invocherò attraverso la Magistratura un pari trattamento, e lei non potrà negarmelo. Io volevo farle osservare questo, perché già in sede di discussione generale del bilancio ne ho parlato; ne ho voluto riparlare adesso per sottolineare ancora di più la gravità di questo articolo 42 ma soprattutto per essere corretto e leale di fronte all'Assessore che oggi abbiamo il piacere e l'onore di veder qui assiso nei banchi della Giunta.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 42. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 43.

MOI, Segretaria:

Art. 43

Ente lirico di Cagliari

Il contributo regionale di cui al capitolo 11074 è subordinato, per l'anno 1987 e per quelli successivi, alla presentazione, da parte dell'Ente lirico di Cagliari, di un programma di attività e del rendiconto dell'attività svolta dallo stesso Ente nell'anno precedente.

Il programma ed il rendiconto devono essere pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE. Hanno domandato di parlare l'onorevole Moretti e l'onorevole Murru. Poiché sono già le 14 credo sia opportuno aggiornare i lavori alle ore 17 di questo pomeriggio.

La seduta è tolta alle ore 13 e 53.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas
